



RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

Anno 2012

**Camera di Commercio Industria
Artigianato e Agricoltura di Frosinone**

1. PRESENTAZIONE E INDICE	3
2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI	5
2.1 - Il contesto esterno di riferimento	5
2.2 - L'amministrazione	16
2.3 - I risultati raggiunti	22
2.4 - Le criticità e le opportunità	23
3. OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI.....	25
3.1 - Albero della Performance	26
3.2 e 3.3 Aree ed obiettivi strategici, Obiettivi e piani operativi.....	26
3.4 Obiettivi individuali	26
4. RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITA'	27
5. PARI OPPORTUNITA' E BILANCIO DI GENERE.....	30
6. IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE E IL COLLEGAMENTO CON GLI ALTRI DOCUMENTI DI "RENDICONTAZIONE"	31
6.1 - Fasi, soggetti, tempi e responsabilità	32
6.2 - Punti di forza e di debolezza del ciclo di gestione della performance.....	33
7. Allegati tecnici	33

1. PRESENTAZIONE E INDICE

La Relazione sulla Performance è il documento previsto dall'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009 n. 150, quale modalità attraverso la quale rendicontare la performance ed illustrare ai cittadini e a tutti gli altri stakeholder, interni ed esterni, i risultati ottenuti, nel corso dell'anno precedente, rispetto agli obiettivi ed alle risorse programmate ed evidenziate tramite il Piano della performance.

La Relazione costituisce, quindi, la fase finale del Ciclo della performance; un momento fondamentale durante il quale la Camera di commercio misura e valuta la propria capacità di pianificare e raggiungere gli obiettivi, analizza i risultati raggiunti ed utilizza quanto emerso da tale valutazione per migliorare il successivo ciclo della performance.

Oltre al suo valore strumentale e gestionale, la Relazione costituisce, anche, la concretizzazione dei principi della trasparenza sui quali la recente riforma della P.A. ha basato uno dei pilastri. Principi, la cui assunzione, fornisce un valore aggiunto ai documenti di rendicontazione fino ad ora previsti dalla norma.

La trasparenza ha sempre rappresentato per il sistema camerale uno dei valori principali sui quali basare ed impostare le proprie politiche. La Camera, infatti, attraverso la Relazione sulla performance, insieme al Piano della performance, esercita la propria responsabilità di accountability attraverso il "rendere conto":

- della capacità di generare "valore" per la comunità di riferimento;
- della misurazione e riconoscibilità di questo valore;
- delle proprie azioni e degli effetti prodotti.

In termini di contenuto, la Relazione evidenzia, a consuntivo, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati e alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti registrati nel corso dell'anno, indicandone le cause e le misure correttive da adottare.

Essa rappresenta, pertanto, lo strumento attraverso il quale la Camera rende conto dell'esecuzione delle linee di azione previste nel Piano della performance, dell'utilizzo delle risorse di Piano e dei risultati effettivamente raggiunti rispetto agli obiettivi di Piano.

La Relazione rientra nel Ciclo della Performance dell'Ente e si inserisce in un percorso di rendicontazione, già avviato negli scorsi anni, a testimonianza della volontà della Camera di dialogare in maniera trasparente con i propri stakeholder e di verificare, insieme, la coerenza tra i compiti istituzionali dell'Ente e gli obiettivi conseguiti; di valutare le scelte dell'istituzione camerale, evidenziandone l'efficacia.

Nella Relazione della performance 2012, sono stati messi in evidenza i risultati raggiunti con

riferimento agli obiettivi strategici e operativi per l'anno 2012, distinti per area strategica di intervento.

In fase di approvazione del Piano della performance 2012-2014 è stato precisato che gli obiettivi, ai sensi del nuovo Sistema di misurazione e valutazione, devono essere valutati anche in caso di conseguimento parziale del target.

Non essendo stato previsto uno specifico criterio in fase di predisposizione del Piano della Performance, per il peso degli obiettivi, nella Relazione sulla performance, è stata adottata una equivalenza all'interno delle rispettive aree strategiche.

2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI

2.1 - Il contesto esterno di riferimento

L'Ente camerale fa riferimento ad un territorio che coincide con la provincia di Frosinone, un'area dotata di un ingente patrimonio culturale, artistico, religioso, naturalistico e enogastronomico. Nell'era della globalizzazione, l'obiettivo principale dell'Ente è stato l'accrescimento della competitività del sistema locale, individuando prima di tutto i settori in grado di trainarne lo sviluppo, di agire da moltiplicatori della ricchezza.

Maggiore attenzione è stata quindi prestata, nel corso dell'anno, alle attività ritenute idonee a dare risposte al territorio e al tessuto imprenditoriale, per consentire di riavviare un sistema economico e produttivo provato dagli effetti della recessione.

Con il contributo dato anche dai diversi attori istituzionali e rappresentanti del sistema associativo, sono state individuati nella competitività e nella produttività, i punti di riferimento per lo sviluppo di un percorso, da sviluppare su base pluriennale, per il superamento della crisi e per rimettere al centro i valori dell'economia reale e le Piccole e Medie Imprese.

In particolare è stata avviata una progettualità finalizzata a tendere una rete di protezione e di sostegno con nuovi sportelli integrati, con servizi telematici più veloci e adempimenti essenziali, accorciando le distanze con la Pubblica Amministrazione, vigilando sull'equità delle regole, facendo incontrare domanda e offerta di lavoro e professionalità, tutelando la qualità, valorizzando il territorio, trovando sempre nuove strade per indirizzare le produzioni verso nuovi mercati.

Nonostante il 2012 sia stato un anno di transizione, con il termine del mandato del Consiglio camerale e l'insediamento dei nuovi Organi nel mese di luglio, è stata prestata particolare attenzione alla capacità di fare alleanze e sviluppare sinergie con gli altri attori dello sviluppo locale, per moltiplicare gli effetti dei programmi da attuare.

Nel 2012 è partito inoltre un profondo processo di ripensamento degli assetti organizzativi e di razionalizzazione delle funzioni dell'Ente, nell'ambito dell'intero sistema camerale, anche alla luce del più generale riordino delle istituzioni territoriali.

Un cambiamento che la Camera di commercio sta affrontando nella consapevolezza di essere la casa comune delle imprese, e del suo essenziale ruolo di propulsore di una sempre maggiore integrazione tra settori, territori e dimensioni.

LO SCENARIO ECONOMICO NAZIONALE ED INTERNAZIONALE

Dopo l'estate 2012, la fase del ciclo economico mondiale si caratterizza per un rallentamento della crescita, dovuto alla perdita dello slancio degli scambi tra paesi ed, in generale, dalla riduzione degli ordini. I paesi asiatici mostrano minor vigore economico e gli Stati Uniti crescono a ritmi distanti dal proprio potenziale. All'interno dell'Unione europea, i paesi mediterranei sono alle prese con riforme strutturali, elevato debito pubblico e recessione; ne risentono anche gli altri paesi comunitari. Le incertezze sulla tenuta dell'Euro ed, in generale, sulla tenuta dell'Unione stessa, hanno condizionato incisivamente il clima economico generale. Perdura la presenza di elementi ostativi alla crescita.

Attualmente, il mercato dei titoli finanziari è più stabile; probabilmente gli investitori percepiscono più solido l'Euro, in virtù della politica adottata dalla BCE e da alcuni Stati, tra cui l'Italia. Tuttavia, le perdite osservate nei mesi antecedenti si riflettono in un clima all'insegna della prudenza.

Le manovre del Governo adottate prima dell'inizio dell'estate, se da un lato hanno evitato importanti ripercussioni, e irrobustito la credibilità del nostro Paese, dall'altro non favoriscono la ripresa del Pil. La spending review contrae la spesa delle Pubbliche amministrazioni in un'ottica di riorientamento della stessa, ma nel breve periodo risulta recessiva. L'incremento al 21% dell'iva prima e l'innalzamento delle accise sui carburanti poi, chiaramente, condizionano al ribasso le decisioni di spesa.

Il sistema creditizio è risultato poco accessibile alle imprese minori, finanziariamente più fragili ed esposte alla riduzione del cash flow. Inoltre, gli elevati livelli di spread tra i Bund tedeschi ed i Btp italiani, hanno generato elevate disparità sui tassi di interesse che le imprese del nostro Paese devono sopportare. Ne risultano penalizzate sui mercati soprattutto le imprese che esportano.

Le imprese soffrono la contenuta redditività degli investimenti. L'elevato carico fiscale si riflette su un elevato livello di costo del lavoro per unità di prodotto. Ciò si sovrappone agli elevati livelli di competizione richiesti dal mercato, in un contesto di rigidità creditizia.

Tutti i settori sono colpiti dall'asfitticità di un circuito economico flebile; alcuni, soffrono il sovrapporsi della recessione a problemi strutturali, come l'agricoltura e le costruzioni (quest'ultimo settore in flessione dal 2007/2008). Anche le imprese più strutturate sono in sofferenza; per il 25% delle società di capitali, il 2011 si è rivelato in perdita.

In generale, la produzione industriale è in calo da settembre 2011 e, un anno dopo, il tasso di utilizzo degli impianti è sceso al di sotto del 70%.

Se le imprese sono in difficoltà, la disoccupazione è in crescita; a luglio 2012 si attesta al 10,7%. Con ogni evidenza, diminuendo il monte salari, la spesa delle famiglie subisce una contrazione che, nel merito, è la più consistente dal dopoguerra e si protrae da tre trimestri.

Tra le variabili della domanda, il solo segno positivo resta quello delle esportazioni, ma la dinamica è modesta a causa della maggiore debolezza dei mercati più vicini. Ciò genera mancanza di liquidità all'interno delle imprese ed un atteggiamento cauto sul versante degli investimenti. Le famiglie adottano uno stile di vita diverso dal più recente passato, più orientato alla prudenza che al mantenimento degli standard di consumo precedentemente acquisiti.

Tali andamenti delle diverse variabili della domanda aggregata si riflettono in una flessione del Pil che perdura da tre trimestri e che, secondo il Documento Economico e Finanziario recentemente pubblicato, tende a diventare marcatamente più severa (secondo trim. 2012/secondo trim. 2011: Pil -2,6%).

Le previsioni per una ripresa si allontanano nel tempo; in particolare, i primi segnali di crescita si potranno intravedere a partire dall'estate 2013.

II L'ECONOMIA FRUSINATE NEL 2011 – 2012

Nel 2010, mentre il Pil a prezzi di mercato cresce a livello nazionale dell'1,9% (Lazio: +1,6%), la provincia di Frosinone, sospinta da una evoluzione esportativa di tutto rilievo, segna un incremento del +3,1% collocandosi, a livello regionale, immediatamente dopo le province di Latina (+3,6%) e Rieti (+3,2%). Su tale dinamica positiva ha giocato un ruolo considerevole, oltre alla maggiore propensione all'export provinciale, la progressiva capitalizzazione del tessuto produttivo locale. Per entrambe le determinanti, tra di loro strettamente interconnesse, il trend evolutivo risulta altresì performante anche nel I semestre del 2012.

Sebbene a livello provinciale le ditte individuali e le società di persone rappresentino il 78% delle imprese totali, è visibile una sempre maggiore attitudine alla progressiva capitalizzazione del sistema produttivo locale. Tale tendenza trova conferma nel dato relativo alle società di capitali, il cui tasso di variazione ha visto un incremento, tra il 2010 ed il 2011, del 5,2% (la variazione tendenziale nel I semestre del 2012 risulta pari al +2,1%), un valore superiore al corrispondente dato del Lazio (+2,5% rispetto al 2010; +1,1 nel I semestre del 2012) e dell'Italia (2,6% rispetto al 2011; +1% nel I semestre del 2012).

La spinta alla capitalizzazione è una certa conseguenza dell'inasprimento competitivo che sta determinando un rafforzamento della base patrimoniale ed organizzativa delle imprese locali. In sostanza, le imprese del frusinate si stanno "attrezzando" per poter sostenere la presenza sui mercati internazionali, in particolare quelli dei Paesi emergenti, che ancora garantiscono un certo livello di esportazioni.

In ogni caso, nel I semestre del 2012, la provincia di Frosinone presenta uno stock di 46.454 imprese registrate. In particolare, l'84,8% delle imprese risulta in attività ed il bilancio demografico (imprese nate/imprese cessate), seppur contenuto, mostra un saldo positivo pari

a 108 nuove unità. Tuttavia, l'analisi settoriale dei saldi evidenzia il perdurare di alcune difficoltà per il tessuto imprenditoriale locale. Ad esempio, dall'analisi di andamento delle imprese, si evince che, eccezione fatta per il settore agricoltura, silvicoltura e pesca, sia le attività manifatturiere che il settore del commercio registrano un bilancio demografico negativo (rispettivamente 57 e 94 unità), il primo in conseguenza della generale contrazione della domanda interna nazionale e il secondo per effetto della riduzione dei consumi delle famiglie del territorio. Permangono le difficoltà, inoltre, nel settore turistico (attività dei servizi di alloggio e di ristorazione) con una perdita di 33 unità.

Nel 2011, nonostante il rallentamento della crescita delle esportazioni rispetto all'anno precedente, sia per effetto della generalizzata riduzione del ritmo di crescita delle economie avanzate che per l'intonazione meno espansiva proveniente dai Paesi emergenti, le esportazioni della provincia di Frosinone sono aumentate del +15,5% (Lazio: +12,6%; Italia: +11,2%), mentre le importazioni si sono accresciute del +19,4%. Tali andamenti si riflettono poi sul saldo della bilancia commerciale provinciale che si mantiene in attivo e in crescita (in controtendenza rispetto al resto del Lazio e dell'Italia nel suo complesso), così come risulta positiva la propensione all'export (34,8%), il che significa che la crescita del Pil provinciale è significativamente influenzata dalle performance realizzate sui mercati esteri.

Anche i dati inerenti al I semestre del 2012 consentono di rafforzare l'immagine già ampiamente diffusa di una provincia aperta all'estero. L'interscambio commerciale della provincia di Frosinone, infatti, registra una variazione tendenziale delle esportazioni del +12,2% (Italia: +4,3) e delle importazioni del +10,9% (Italia: -6%).

Il perdurare delle tensioni sul mercato dei titoli di Stato italiani – causate dal mantenimento di elevati differenziali tra i titoli nazionali e i Bund tedeschi – e il peggioramento del quadro macroeconomico nazionale e internazionale, hanno determinato un rallentamento dell'attività creditizia delle banche italiane nei primi sei mesi del 2012.

A livello locale, il frusinate si caratterizza, rispetto alle ripartizioni territoriali di confronto, per un rallentamento del deterioramento della qualità del credito: al II trimestre del 2012, le consistenze dei prestiti in sofferenza sono pari a 757 milioni di euro, il 4,8% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, a fronte di variazioni più che doppie nel Lazio e in Italia.

Per quanto riguarda il costo del denaro, dall'analisi dei tassi effettivi di interesse per rischi a revoca praticati alle imprese ed alle famiglie, emergono, come già rimarcato nel precedente Osservatorio, squilibri molto rilevanti tra le due categorie di prenditori. Nel caso delle imprese, nel II trimestre del 2012, i tassi effettivi di interesse per rischi a revoca a livello provinciale (9,19%) hanno superato di un punto percentuale il valore nazionale (8,13%), ma di quasi un punto e mezzo percentuale il dato regionale (7,74%), traducendosi in una penalizzazione competitiva per le imprese locali. Per quanto riguarda le famiglie, il costo del denaro (4,77%)

si è allineato alla media regionale (4,91%), collocandosi al di sotto di quella nazionale (5,61%).

L'analisi dinamica dell'andamento degli impieghi, porta a rafforzare la tesi secondo cui il sistema creditizio locale è maggiormente propenso, rispetto al resto del Paese, ad immettere in circolazione più liquidità di quanto ne riesca a raccogliere tramite il risparmio.

Scomponendo il valore complessivo degli impieghi al II trimestre 2012 (7,3 miliardi di euro) per tipologia di affidati, si evince, in provincia di Frosinone, che le imprese sono i principali destinatari dell'erogazione bancaria, con 3,5 miliardi di euro, per un'incidenza sul totale degli impieghi pari al 48,6% (Lazio: 28,5%; Italia: 45,4%). Anche l'incidenza del credito indirizzato alle famiglie consumatrici è piuttosto sostenuto, 2,6 miliardi di euro, con una quota sul totale pari al 36,5%, superiore a quanto osservato a livello regionale (15,7%) e nazionale (26,1%).

La crescita del prodotto, sostenuta da un sistema produttivo più competitivo rispetto ad altre realtà provinciali, si accompagna, tuttavia, ad alcune zone d'ombra.

Anche il mercato del lavoro sconta alcuni problemi strutturali con un potenziale di lavoro inutilizzato che resta, nel complesso, elevato.

L'andamento del numero di occupati ha subito, tra il 2008 ed il 2011, un decremento di 3.209 unità, pari al -1,9% (Lazio: +0,3%; Italia: -1,9%). Il numero di disoccupati fa rilevare un decremento pari al -2,6% che non trova corrispondenza né a livello regionale (+20,1%) né nazionale (+24,6%), a causa, con molta probabilità, di un aumento di quanti non cercano lavoro perché scoraggiati ovvero non sono più disponibili a lavorare in quanto sono andati in pensione. È evidente, quindi, una crescente sfiducia della popolazione attiva circa la possibilità di trovare un lavoro in una fase economica ancora incerta, che induce molti disoccupati a rallentare/interrompere i tentativi di ricerca.

Coerentemente con tale evoluzione, l'assorbimento dell'offerta di lavoro, che è espressione del tasso di occupazione (rapporto tra gli occupati e la popolazione di età 15-64 anni), si riduce al 50,3% nel 2011, a fronte di un valore pari al 58,8% per il Lazio e al 56,9% per l'Italia. Da considerare, inoltre, che nella suddivisione del mercato del lavoro per genere, i tassi di occupazione/disoccupazione del 2011 continuano a mettere in rilievo una marginalizzazione del lavoro femminile.

Analizzando l'evoluzione complessiva del Pil nel triennio 2008-2010, è possibile osservare come il sistema economico della provincia di Frosinone abbia realizzato performance migliori sia rispetto alle altre realtà provinciali del Lazio che al resto del Paese.

Dal punto di vista della creazione della ricchezza, il dettaglio settoriale esalta la vocazione industriale del frusinate con un settore manifatturiero che incide sulla formazione del valore aggiunto provinciale con una quota pari al 18,1%, in linea con il dato nazionale (18,8%), ma superiore a quello regionale (8,5%). Di rilievo, inoltre, il peso del settore edile che contribuisce

per il 10,8% al valore aggiunto provinciale (a fronte del 6,5% del Lazio e del 6,1% dell'Italia). Più contenuto, a maggior ragione se rapportato al dato medio regionale (84%) e nazionale (73,2%), è l'apporto dei servizi, che registrano un'incidenza sul totale della ricchezza provinciale pari al 69,7%. Il settore primario, infine, contribuisce con una quota pari all'1,5%, superiore al valore regionale (1,1%) e dell'Italia centrale (1,4%), ma inferiore al dato nazionale (1,9%).

Anche la stima sul tasso di variazione biennale 2011/2010 permane in area positiva (+0,9%), ma la crescita risulta più debole rispetto ai dati delle province di Roma (+1,5%) e Latina (+1%).

Tali stime indicano come la provincia di Frosinone stia sperimentando un rallentamento della crescita negli ultimi due anni; il 2011 si configurerebbe come un anno di assoluta stazionarietà. Tali dinamiche si traducono nella distribuzione media di ricchezza (Pil pro capite) che, nell'ultimo triennio, ha fatto registrare in provincia una variazione del +2,6%, in controtendenza rispetto a quanto osservato a livello regionale (-2,5%) e nazionale (-2,3%); inoltre, rispetto al 2007, la provincia guadagna cinque posizioni nella graduatoria nazionale, collocandosi al 61-esimo posto, con un Pil pro capite pari a 23.584 euro che, tuttavia, permane inferiore alla media regionale (29.449 euro) e nazionale (25.727 euro). Ponendo uguale a 100 il valore nazionale vediamo che Frosinone si attesta, terza nel Lazio, su un valore pari a 91,7 dopo le province di Roma (123,2) e Latina (93).

Passando a considerare il livello medio di ricchezza del tessuto sociale locale, nel 2010, il valore del patrimonio delle famiglie del frusinate si è attestato sui 61.715 milioni di euro, collocando la provincia al 68-esimo posto nella graduatoria nazionale per valore medio del patrimonio, con un numero indice pari ad 82,1 (N.I. Italia= 100).

Tali dati mostrano una importante discrasia tra livelli di Pil per abitante e patrimonio delle famiglie pro capite, sottolineando come permangano importanti squilibri nella distribuzione della ricchezza provinciale.

La composizione interna dell'attivo patrimoniale delle famiglie del frusinate è caratterizzata da una netta prevalenza delle attività reali (immobili e terreni), superiore alla media nazionale (Italia: 63,2%; Frosinone: 65,7%), mentre per quanto concerne la ripartizione delle attività finanziarie – sostanzialmente in linea con la composizione regionale – la provincia di Frosinone fa osservare, rispetto al dato medio nazionale, un'incidenza dei depositi superiore di 2 punti e, di conseguenza, un minor peso dei valori mobiliari (Frosinone: 14,3%; Italia: 18,1%).

Il volume di affari generato dalle famiglie della provincia di Frosinone per consumi finali è risultato, nel 2010, pari a 5.838 milioni di euro, con una composizione della spesa in cui emerge una maggiore incidenza dei consumi alimentari (20,1%) rispetto alla media regionale (15,8%) e nazionale (17,2%). Di conseguenza, la destinazione non alimentare assorbe solo il

79,9% dei consumi totali (Lazio: 84,2%; Italia: 82,8%;), a testimonianza di un modello di consumo ancorato ai beni primari ed irrinunciabili.

In tale ambito, la peculiarità del frusinate è ben evidenziata anche dall'osservazione dei dati sulla spesa pro capite delle famiglie che – con 11.722 euro spesi per abitante – colloca la provincia di Frosinone all'ultimo posto a livello regionale (Lazio: 16.783 euro; Italia: 15.660), nonostante l'analisi dinamica evidenzia come, nell'ultimo biennio, la spesa pro capite provinciale sia cresciuta in misura nettamente maggiore (4,3%), sia rispetto alla variazione regionale (3,3%) che nazionale (2,5%).

Scomponendo la spesa pro capite delle famiglie in capitoli di acquisto, si ricava che oltre alla spesa per alimenti, anche quella in mobili, elettrodomestici, mezzi di trasporto e beni vari risulta superiore di due punti percentuali a quella media regionale e di quasi tre punti e mezzo a quella nazionale, a discapito del settore dei servizi.

Tali dinamiche si traducono nella distribuzione media di ricchezza (Pil pro capite) che, nell'ultimo triennio, ha fatto registrare in provincia una variazione del +2,6%, in controtendenza rispetto a quanto osservato a livello regionale (-2,5%) e nazionale (-2,3%); inoltre, rispetto al 2007, la provincia guadagna cinque posizioni nella graduatoria nazionale, collocandosi al 61-esimo posto, con un Pil pro capite pari a 23.584 euro che, tuttavia, permane inferiore alla media regionale (29.449 euro) e nazionale (25.727 euro). Ponendo uguale a 100 il valore nazionale vediamo che Frosinone si attesta, terza nel Lazio, su un valore pari a 91,7 dopo le province di Roma (123,2) e Latina (93).

Passando a considerare il livello medio di ricchezza del tessuto sociale locale, nel 2010, il valore del patrimonio delle famiglie del frusinate si è attestato sui 61.715 milioni di euro, collocando la provincia al 68-esimo posto nella graduatoria nazionale per valore medio del patrimonio, con un numero indice pari ad 82,1 (N.I. Italia= 100).

Tali dati mostrano una importante discrasia tra livelli di Pil per abitante e patrimonio delle famiglie pro capite, sottolineando come permangano importanti squilibri nella distribuzione della ricchezza provinciale.

La composizione interna dell'attivo patrimoniale delle famiglie del frusinate è caratterizzata da una netta prevalenza delle attività reali (immobili e terreni), superiore alla media nazionale (Italia: 63,2%; Frosinone: 65,7%), mentre per quanto concerne la ripartizione delle attività finanziarie – sostanzialmente in linea con la composizione regionale – la provincia di Frosinone fa osservare, rispetto al dato medio nazionale, un'incidenza dei depositi superiore di 2 punti e, di conseguenza, un minor peso dei valori mobiliari (Frosinone: 14,3%; Italia: 18,1%).

Il volume di affari generato dalle famiglie della provincia di Frosinone per consumi finali è risultato, nel 2010, pari a 5.838 milioni di euro, con una composizione della spesa in cui emerge una maggiore incidenza dei consumi alimentari (20,1%) rispetto alla media regionale

(15,8%) e nazionale (17,2%). Di conseguenza, la destinazione non alimentare assorbe solo il 79,9% dei consumi totali (Lazio: 84,2%; Italia: 82,8%;), a testimonianza di un modello di consumo ancorato ai beni primari ed irrinunciabili.

In tale ambito, la peculiarità del frusinate è ben evidenziata anche dall'osservazione dei dati sulla spesa pro capite delle famiglie che – con 11.722 euro spesi per abitante – colloca la provincia di Frosinone all'ultimo posto a livello regionale (Lazio: 16.783 euro; Italia: 15.660), nonostante l'analisi dinamica evidenzia come, nell'ultimo biennio, la spesa pro capite provinciale sia cresciuta in misura nettamente maggiore (4,3%), sia rispetto alla variazione regionale (3,3%) che nazionale (2,5%).

Scomponendo la spesa pro capite delle famiglie in capitoli di acquisto, si ricava che oltre alla spesa per alimenti, anche quella in mobili, elettrodomestici, mezzi di trasporto e beni vari risulta superiore di due punti percentuali a quella media regionale e di quasi tre punti e mezzo a quella nazionale, a discapito del settore dei servizi.

Il sistema produttivo locale, come già evidenziato, si caratterizza per una significativa propensione all'esportazione che contribuisce, insieme al credito, allo sviluppo dell'area. Tuttavia, alcuni fattori specifici dell'assetto territoriale continuano ad esercitare effetti negativi sulla competitività dal lato dell'offerta, ad iniziare da una dotazione infrastrutturale non ancora sufficientemente sviluppata. A ben vedere, se dal lato della rete stradale il territorio provinciale detiene – almeno dal punto di vista quantitativo – il primo posto a livello regionale, con un indice (199,9) superiore alla media nazionale e al dato del centro Italia, per quanto riguarda la rete ferroviaria (N.I. 57,7), viceversa, la provincia risulta piuttosto deficitaria, collocandosi al quarto posto su scala regionale e nettamente distante dalla media nazionale. Da sottolineare poi l'inadeguatezza delle reti energetico-ambientali (59,1), i servizi a banda larga (70,5) e le strutture per le imprese (69,8). I servizi a banda larga, in particolare, rischiano di isolare il sistema produttivo del frusinate dalle potenzialità di sviluppo che l'economia della conoscenza pone a disposizione.

Un auspicabile miglioramento dei servizi alle imprese ed adeguate azioni di networking e aggregazione, potrebbero favorire le scelte di internazionalizzazione delle imprese di minore dimensione, come quelle dell'agroalimentare che, pur incidendo per il 13,4% sul totale delle imprese manifatturiere, non risultano debitamente internazionalizzate.

Inoltre, in un'ottica di integrazione delle filiere locali, il settore turistico provinciale evidenzia ampie potenzialità di sviluppo che, se adeguatamente mobilitate, potrebbero attivare interconnessioni settoriali e di filiera (artigianato, agricoltura ed agroindustria, servizi di trasporto, commercio tipico, ecc.). Nel 2010, la provincia di Frosinone ha occupato il 66-esimo posto per indice di concentrazione turistica, con un rapporto tra il numero di arrivi sul totale della popolazione pari all'85,9% (Italia: 163%). Rispetto al 2009, risulta accresciuta la capacità

di attrarre turisti: l'indice di internazionalizzazione, infatti, la colloca al 32-esimo posto, con una percentuale del 39,3%, contro una media nazionale del 44,3%. Per quanto riguarda l'indice di permanenza media (2,6%), la 85-esima posizione lascia ipotizzare una tipologia di turismo di breve durata, anche se in crescita rispetto all'anno precedente. La qualità alberghiera, invece, risulta peggiorata facendo scendere la provincia di due posizioni nella graduatoria nazionale (93-esimo posto).

III LE POLITICHE POSSIBILI

Nonostante l'evoluzione strutturale conseguita dalla provincia di Frosinone negli scorsi anni, con la conseguente convergenza di alcuni fondamentali economici verso gli standard nazionali, il territorio rimane contraddistinto da ampi squilibri interni ed esterni. In particolare, il sud del Lazio è il luogo dove in Italia si consuma il più ampio divario nella distribuzione della ricchezza (in un'area piuttosto ristretta); nel dettaglio, se il Pil pro capite della provincia di Roma si attesta, nel 2010, al 123,2% della media nazionale, quello di Caserta al 62%. Chiaramente, Frosinone e Latina vivono all'interno del proprio territorio provinciale ampi squilibri nella distribuzione dei redditi, esponendo il tessuto economico e sociale, tra l'altro, ad infiltrazioni criminali ed all'espansione del sommerso.

Nello specifico della provincia di Frosinone, tali squilibri mostrano come il territorio viva situazioni produttive assolutamente differenti, con alcuni settori, imprese e sub-aree che affermano la propria competitività e altri che scontano processi di marginalizzazione ed isolamento del circuito produttivo. Osservando il fenomeno da altra angolazione, i divari interni di competitività e ricchezza non sono altro che il riflesso di una distribuzione di attività produttive e dotazioni infrastrutturali molto differenziate, come sono differenti le politiche necessarie per riequilibrare il complesso dei fattori.

Peraltro, il sostanziale pareggio del Pil nel 2011 potrebbe prefigurare l'inizio di una nuova fase del ciclo piuttosto incerta o, comunque, all'insegna della ricerca di nuovi parametri di competitività.

Gli obiettivi di una politica di sviluppo/rilancio, dunque, dovrebbero ruotare attorno ai seguenti cardini:

- riattivazione dei flussi economici della provincia;
- adeguamento dei fattori strutturali del territorio;
- incremento della competitività delle imprese.

In tal senso, i fattori di competitività da sostenere con strategie di sviluppo trasversali sono rappresentati da:

- innovazione tecnologica (non solo per il settore manifatturiero);
- internazionalizzazione per le PMI (in modo da redistribuire i proventi conseguiti sui

mercati esteri in maniera più omogenea);

- qualità e diffusione dei sistemi di certificazione (per essere maggiormente riconoscibili in termini di brand);
- incremento della spesa delle famiglie sul territorio.

Se si concorda con tale visione di obiettivi e strategie, le politiche di sviluppo da porre in essere da parte del Sistema delle Camere di commercio per un territorio complesso ed articolato come la provincia di Frosinone potrebbero vertere sui seguenti assi:

- Aggregazioni di imprese;
- Credito e confidi;
- Turismo integrato;
- Semplificazione burocratica;
- Infrastrutture e trasporti.

Il livello attuale di competizione richiesta dai mercati –interno ed esterni- impone un elevato livello di patrimonializzazione, flessibilità e know how, che spesso le piccole e medie imprese non dispongono. Occorre, dunque, puntare sui diversi processi di aggregazione, quali Contratti di Rete, Filiere produttive e Distretti non esclusivamente industriali. Con le diverse forme aggregative di impresa è possibile conseguire diversi aspetti dell'economia della conoscenza e di scopo, quali:

- 1) Aumento della dimensione critica dell'impresa: la piccola impresa può raggiungere, così, una massa critica di risorse tecnologiche e finanziarie che possono permetterle di entrare in mercati complessi.
- 2) Aumento della conoscenza e delle competenze delle imprese: la condivisione delle risorse alle singole imprese permette di migliorare lo stock di conoscenze e competenze, creando economie di apprendimento.
- 3) Accesso a mercati esteri: l'aggregazione (di rete) è uno strumento che agevola le PMI che vogliono entrare in nuovi mercati internazionali attraverso la ripartizione degli investimenti e canali di commercializzazione comuni.
- 4) Vantaggi di costo: in virtù di una maggiore forza contrattuale derivante dalla maggiore dimensione degli ordini effettuati rispetto a quelli delle singole imprese.
- 5) Vantaggi finanziari: l'aggregazione permette di distribuire i rischi tra le aziende del network e di concentrare gli investimenti del singolo partecipante nel proprio core business.
- 6) Vantaggi di marketing: la creazione di progetti comuni può portare alla creazione di marchi commerciali, a campagne di co-marketing e pubblicità condivisa.
- 7) Facilitazione dell'accesso al credito: grazie alla sua significatività, l'aggregazione formale di imprese può ricevere un rating migliore da parte delle istituzioni finanziarie.

Tali vantaggi si possono tradurre nel miglioramento della competitività nei seguenti ambiti:

- efficienza e flessibilità operative,
- reperimento capitali,
- crescita del fatturato,
- capacità di innovazione,
- internazionalizzazione.

Sul versante dei flussi di risorse che irraggiano il sistema socio economico e sui rapporti banche – imprese, è opportuno affermare come in provincia permangano fattori ostativi per lo più per le piccole imprese. I tassi effettivi di interesse praticati alle imprese sono da sempre più consistenti della media italiana, penalizzando così il tessuto produttivo locale, soprattutto le imprese che esportano, e non favorendo gli investimenti.

A causa dell'alto costo del denaro e del rating bancario, le imprese del frusinate incontrano alcune difficoltà nel rapporto con le banche, spesso preferendo ricorrere all'autofinanziamento piuttosto che ai prestiti bancari. Sono soprattutto le piccole imprese ad incorrere nelle difficoltà più consistenti di accesso al credito. Il sistema dei Confidi, che rappresenta un importante veicolo di accesso al credito proprio per le imprese meno capitalizzate, può ancora esprimere un ruolo fondamentale sul territorio.

Immettere risorse in un sistema economico significa agire, oltre che sulla leva del credito, anche sulla spesa che il territorio esprime, con particolare riferimento alla domanda turistica. Attualmente, tuttavia, risulta doveroso parlare di integrazione intersettoriale, magari con la filiera agroalimentare e l'artigianato locale. In tal senso, la provincia di Frosinone presenta potenzialità inesprese sulle quali occorre lavorare in un'ottica di sistema integrato di nicchia, anche se il tutto deve passare per un miglioramento qualitativo delle strutture ricettive e la messa in rete di imprese, attori, identità. Tra l'altro, i processi di internazionalizzazione passano anche attraverso il veicolo turistico.

Uno degli aspetti ovvi - e per questo paradossalmente messi in secondo piano - di una recessione è la riduzione della velocità degli scambi delle risorse economiche. Sono le imprese minori a soffrire maggiormente, in quanto spesso si trovano nella posizione finale dei pagamenti e non godono di una rete creditizia protettiva; inoltre, soffrono maggiormente l'asfissia dei mercati di prossimità. Gli oneri burocratici contribuiscono ad acuire le difficoltà delle imprese in quadro recessivo, soprattutto se queste ultime non dispongono di una struttura operativa robusta. Occorre, dunque, operare al fine di semplificare e ridurre il carico burocratico per le imprese, sia per quanto concerne il normale svolgimento delle attività, sia per i pagamenti della Pubblica Amministrazione.

Infine, per quanto concerne un fattore di sviluppo connesso alle opportunità di investimento, è opportuno valutare l'opportunità di realizzazione di un sistema produttivo integrato dei trasporti. In una realtà ove la presenza dell'Asse autostradale ha conferito al territorio la

possibilità di esprimere una importante specializzazione produttiva, risulta doveroso corroborare tale settore attraverso il disegno di un quadro logistico integrato del Centro – Sud Italia.

La proiezione internazionale del sistema produttivo della provincia, unitamente al sistema turistico locale, possono offrire occasioni di crescita per il settore dei servizi di trasporto, anche attraverso forme di messa a rete delle imprese.

2.2 – L'amministrazione

La Camera di Commercio di Frosinone è un Ente pubblico dotato di autonomia funzionale che svolge nell'ambito della circoscrizione territoriale di competenza, coincidente con la provincia, funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese curandone lo sviluppo nell'ambito dell'economia locale. Fondata nel 1927, nel corso della sua storia, la Camera ha ampliato il suo campo di azione nell'ambito dei servizi a supporto delle imprese e oggi è l'interfaccia tra l'economia reale del Paese e la Pubblica Amministrazione.

Oggi, la Camera di Commercio è prima di tutto l'interlocutore delle circa 46.000 imprese che in provincia di Frosinone producono, trasportano o scambiano beni e servizi delle categorie economiche che le rappresentano. Ma è anche un'istituzione al servizio dei cittadini/consumatori, attiva accanto agli enti locali per lo sviluppo economico, sociale e culturale del territorio del frusinate.

Attività svolte dalla Camera

La Camera di Commercio svolge, in sintesi, attività amministrative, attività di promozione e informazione economica, attività di regolazione del mercato e tutela del consumatore.

Struttura amministrativa

La Camera di Commercio di Frosinone è stata amministrata, fino al metà del 2012, da una Giunta, formata dal Presidente Florindo Buffardi più 9 componenti, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, formato da 27 consiglieri espressi delle categorie economiche maggiormente rappresentative della provincia, dalle organizzazioni sindacali e dai consumatori. Con decreto del 27 gennaio 2012 il Presidente della Regione Lazio ha provveduto alla ripartizione dei seggi del nuovo Consiglio camerale. Con decreto dell'8 giugno 2012 il Presidente della Regione Lazio ha provveduto, alla "Nomina dei componenti del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Frosinone". Con ulteriore Decreto del 21 giugno 2012 il Presidente della Regione Lazio ha provveduto ad una rettifica parziale del Decreto dell'8 giugno 2012.

In data 9 luglio 2012 si è quindi insediato il nuovo Consiglio della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Frosinone ed è stato eletto il nuovo Presidente dell'Ente nella persona del consigliere Marcello Pigliacelli.

In data 2 agosto 2012 il Consiglio camerale ha provveduto all'elezione della nuova Giunta camerale, formata dal Presidente più 8 membri.

Con deliberazione n. 19 del 20 dicembre 2012 il Consiglio camerale ha approvato il nuovo Programma Pluriennale dell'Ente 2012-2017.

In data 19 aprile 2012 il Consiglio camerale ha nominato il nuovo Collegio dei Revisori dei Conti, scaduto in data 22 marzo 2012.

La struttura amministrativa della Camera si articola in 2 aree dirigenziali denominate "anagrafica-certificativa" e "amministrativa-promozionale".

Fino al 10 maggio 2012 il dr. Antonio Rampini ha svolto l'incarico di Segretario generale della Camera di Commercio di Frosinone facente funzioni, con incarico di Dirigente a tempo determinato, con assunzione ad interim dell'area "anagrafica-certificativa" fino al 31 marzo 2012, ed anche dell'area "amministrativa-promozionale" da tale data fino al 10 maggio 2012.

Fino al 31 marzo 2012, è stato sviluppato un rapporto convenzionale con la Camera di Commercio di Latina per la fornitura di servizi dirigenziali. Fino a tale data la responsabilità dell'area amministrativa-promozionale è stata assunta dal dirigente della Camera di Commercio di Latina dr. Domenico Spagnoli.

Con deliberazione n. 27 del 26 aprile 2012 il dr. Federico Sisti è stato designato dalla Giunta camerale della Camera di Commercio di Frosinone quale nuovo Segretario generale dell'Ente. La designazione è stata quindi sottoposta al Ministero dello Sviluppo Economico per la nomina.

In data 11 maggio 2012, a seguito della Determinazione Presidenziale n. 7 del 9 maggio 2012, ratificata con deliberazione della Giunta camerale n. 42 del 12 maggio 2012, il dr. Federico Sisti, ha assunto l'incarico di Segretario generale della Camera di Commercio di Frosinone in forza di una Convenzione stipulata con la Camera di Commercio di Matera. Da tale data la Camera di Commercio di Frosinone è stata gestita da un unico dirigente, con assunzione della responsabilità ad interim di entrambe le aree dirigenziali.

Con decorrenza 1° novembre 2012, a seguito della nomina operata dal Ministero dello Sviluppo Economico, su conforme designazione dell'Ente, è stato sottoscritto l'incarico triennale con il dr. Federico Sisti quale Segretario generale della Camera di Commercio di Frosinone.

Con deliberazione n. 91 del 18 ottobre 2012 la Camera di Commercio di Frosinone ha approvato una convenzione con la Camera di Commercio di Matera allo scopo di costituire, in via temporanea, un ufficio unico di Segreteria Generale per l'esercizio in comune delle funzioni di Segretario Generale, nelle more della selezione per la designazione del nuovo Segretario Generale della Camera di Matera.

PERSONALE DIPENDENTE SUDDIVISO PER LE DIVERSE TIPOLOGIE Situazione al 31/12/2012		
CATEGORIE	DOTAZIONE ORGANICA	IN SERVIZIO
Dirigenti a tempo indeterminato	3	0
Dirigenti a tempo determinato	0	1
Categoria D:		
Posizione di ingresso D3	6	4
Posizione di ingresso D1	13	10
Categoria C:	29	21
Categoria B:		
Posizione di ingresso B3	9	9
Posizione di ingresso B1	11	8
TOTALI	71	53

Nel corso dell'anno 2012, sono cessate 4 unità dipersonale: n. 1 unità di categoria D, n.2 unità di categoria C e n.1 unità di categoria B1 (più n.1 unità cessata al 31/12/2012).

A seguito della conclusione della selezione per la designazione del nuovo Segretario Generale, del concorso per l'assunzione di n.3 unità di categoria B3, della mobilità volontaria per n.3 unità di categoria C e della selezione per n.1 unità di categoria protetta B1, sono entrati in servizio, rispettivamente, n.1 Dirigente a tempo determinato, n.3 unità di categoria B3, n.1 unità di categoria C ed 1 unità di categoria B1.

DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE PER FUNZIONI ISTITUZIONALI				
Funzioni	2011		2012	
	Valore assoluto	Valore %	Valore assoluto	Valore %
Funzione A: Organi istituzionali e Segreteria Generale	432.261,97	16%	255.798,78	10%
Funzione B: Servizi di Supporto	527.088,76	19%	646.524,92	27%
Funzione C: Anagrafe e Servizi di Regolazione del Mercato	1.366.934,24	50%	1.149.785,82	47%
Funzione D: Studio, Formazione, Informazione e Promozione Economica	419.202,72	15%	386.446,82	16%
Totale	2.745.487,69	100%	2.438.556,34	100%

I costi del personale comprendono l'importo relativo a spese di personale con contratto a termine (per un importo pari ad Euro 196.248,51).

Nella tabella "Risorse economiche" sono, riportati, in valore assoluto, i valori di proventi ed oneri, per il consuntivo dell'anno precedente, il preventivo ed il consuntivo dell'anno oggetto di rendicontazione.

Tali dati consentono di sintetizzare i flussi economici di proventi e di oneri che, dal consuntivo dell'anno precedente a quello oggetto di rendicontazione, hanno caratterizzato la fase di programmazione e quella di esecuzione del preventivo economico.

RISORSE ECONOMICHE			
Dati di bilancio Gestione corrente	Consuntivo al 31/12/2011	Preventivo anno 2012	Consuntivo al 31/12/2012 (anno oggetto di rendicontazione)
A) Proventi Correnti			
Diritto annuale	8.225.188,29	8.086.691,00	8.456.584,13
Diritti di Segreteria	1.865.555,83	1.883.500,00	1.812.618,46
Contributi trasferimenti e altre entrate	569.848,05	608.101,00	501.982,90
Proventi da gestione di beni e servizi	56.835,51	61.000,00	26.034,92
Variazione delle rimanenze	6.343,06		33.684,82
Totale Proventi Correnti (A)	10.723.770,74	10.639.292,00	10.830.905,23
B) Oneri Correnti			
Spese per il personale	2.745.487,69	3.072.250,00	2.438.556,34
Spese di funzionamento	2.449.173,82	2.602.662,00	2.477.124,02
Spese per interventi economici	1.853.419,52	2.680.800,00	2.469.884,39
Ammortamenti e accantonamenti	2.620.611,66	2.713.380,00	3.161.880,46
Totale Oneri Correnti (B)	9.668.692,69	11.069.092,00	10.547.445,21
Risultato Gestione Corrente (A-B)	1.055.078,05	-429.800,00	283.460,03

Nella tabella successiva sono riportati i dati rilevanti delle partecipazioni detenute dalla Camera. Ciò per ancorare l'analisi dei risultati, che sarà oggetto della sezione successiva, anche al contributo che, attraverso le partecipazioni, la Camera dà allo sviluppo dell'economia provinciale.

LE PARTECIPAZIONI				
SOCIETÀ	OGGETTO SOCIALE	CAPITALE SOCIALE	CAPITALE SOTTOSCRITTO	PARTECIPAZIONE (VALORE PERCENTUALE)
INFOCAMERE S.C.P.A./ROMA	Organizzazione e gestione di un sistema informatico nazionale, in nome e per conto delle Camere di Commercio.	€ 17.670.000,00	€ 138.142,20	0,78%
TECNO HOLDING S.P.A./ROMA	Organizzazione, gestione e potenziamento di strutture immobiliari.	€ 25.000.000,00	€ 130.323,13	0,52%
TECNOSERVICECAMERE S.C.P.A./ROMA	Attività di assistenza e consulenza nei settori tecnico-progettuali, direzione di lavori, V.I.A., organizzazione e gestione delle strutture e infrastrutture di interesse comune dei soci.	€ 1.318.941,00	€ 2.891,72	0,22%
I.C. OUTSOURCING S.R.L./PADOVA	predisposizione, effettuazione e gestione di servizi volti all'immagazzinamento ed alla movimentazione di archivi cartacei; acquisizione ed elaborazione dati.	€ 372.000,00	€ 1.744,68	0,47%
JOB CAMERE S.R.L.	Somministrazione di lavoro, intermediazione ai sensi dell'art. 2, co. 1, lett. B) del D.Lgs. 276/2003, ricerca e selezione del personale, supporto alla ricollocazione del personale, formazione e addestramento di lavoratori.	€ 600.000,00	€ 2.184,00	0,47%
SOCIETÀ' INTERPORTUALE FROSINONE S.P.A.- S.I.F./FROSINONE	Realizzazione e gestione di un interporto (centro intermodale).	€ 6.366.419,76	€ 625.529,79	9,83%
AEROPORTO DI FROSINONE S.P.A.- A.D.F./FROSINONE	Progettazione, costruzione e manutenzione del complesso aeroportuale di Frosinone.	€ 5.977.350,00	€ 1.249.950,00	20,91%
PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO DEL LAZIO MERIDIONALE S.C.A.R.L.- PA.L.MER. /LATINA	Coordinamento e gestione di attività mirate alla promozione, realizzazione e gestione di programmi di ricerca, sperimentazione collaudo e diffusione nei campi dell'innovazione scientifica, tecnologica e organizzativa.	€ 685.020,00	€ 89.530,00	13,07%
CIOCIARIA SVILUPPO S.C.P.A./ FROSINONE	promozione della crescita del tessuto produttivo del territorio della provincia di Frosinone e dell'incremento occupazionale nello stesso.	€ 224.780,00	€ 22.478,00	10,00%
CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DEL LAZIO MERIDIONALE - COSILAM/CASSINO (FR)	promozione dell'industrializzazione e dell'insediamento di altre attività produttive nelle aree del territorio di competenza.	€ 95.951,00	€ 5.000,00	5,21%

LE PARTECIPAZIONI				
SOCIETÀ	OGGETTO SOCIALE	CAPITALE SOCIALE	CAPITALE SOTTOSCRITTO	PARTECIPAZIONE (VALORE PERCENTUALE)
CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE FROSINONE – ASI/FROSINONE	promozione dell'industrializzazione e dell'insediamento di altre attività produttive nelle aree del territorio di competenza.	€ 435.027,01	€ 80.000,00	18,38%
DISTRETTO RURALE ED AGROALIMENTARE DELLA VALLE DEI LATINI	promozione, coordinamento e gestione di tutte le attività dirette alla crescita socio economica, produttiva e occupazionale dell'area coincidente con il territorio del distretto rurale della valle dei latini	€ 120.000,00	€11.760,00	9,80%
CAMCOM - UNIVERSITAS MERCATORUM S. CONS. R.L.	università telematica a distanza abilitata a rilasciare titoli accademici	€ 336.364,29	€ 2.500,00	0.74%
RETECAMERE S.C.AR.L	sviluppo, coordinamento e realizzazione di attività e di servizi a sostegno dell'azione del sistema delle camere di commercio	€ 900.000,00	€ 539,63	0.06%

In questa tabella, infine, sono riepilogati i dati dimensionali delle Aziende Speciali ed il contributo previsto ed effettivamente erogato nel corso dell'anno oggetto di rendicontazione. Tale tabella evidenzia l'impegno di risorse che la Camera di commercio ha destinato allo sviluppo di azioni realizzate dalle proprie Aziende Speciali.

LE AZIENDE SPECIALI			
Nome	Dipendenti al 31/12/2012	Contributo previsto	Contributo effettivo
Aspin	4 unità a tempo indeterminato 1 unità a tempo determinato	600.000,00	600.000,00
Innova	8 unità a tempo indeterminato	600.000,00	600.000,00

2.3 - I risultati raggiunti

Il Piano della Performance per l'anno 2012, è stato elaborato tenendo conto dei documenti di programmazione già approvati dall'Ente Camerale (RPP, Preventivo 2012 e Budget direzionale), mutuando gli stessi con le opportune integrazioni, e sulla base delle priorità strategiche definite

nel programma pluriennale. Ciò ha consentito la definizione dei bisogni del territorio e la successiva individuazione di obiettivi da realizzare mediante l'attuazione di programmi e azioni condivise.

All'interno del Piano è stato individuato un albero della performance articolato in schede di programmazione strategica e operativa. I risultati sono stati rilevati sulla base di tali schede, attraverso il calcolo degli indicatori di monitoraggio e di valutazione.

Con riguardo ai risultati complessivamente raggiunti da parte dell'Ente camerale con riferimento agli obiettivi operativi definiti per l'anno 2012 nel Piano della Performance, si riporta di seguito una tabella riepilogativa dello stato di attuazione degli obiettivi per ciascuna area strategica.

AREA STRATEGICA	PERFORMANCE Obiettivi strategici ANNO 2012
1 - Competitività del sistema economico e produttivo locale	95,00%
2 - Promozione della cultura della legalità	86,40%
3 - Efficienza amministrativa e orientamento al cliente nella gestione delle risorse pubbliche	79,25%
TOTALE	86,88%

2.4 - Le criticità e le opportunità

Il rinnovo degli Organi (Consiglio, Giunta, Presidente e Collegio dei Revisori dei Conti) e l'incarico al nuovo Segretario generale, nel corso dell'anno 2012, hanno determinato un cambio del quadro di riferimento istituzionale e operativo.

Ciò nonostante la struttura è riuscita a fronteggiare le varie criticità che si sono manifestate rispetto al perseguimento di alcuni obiettivi, procedendo in alcuni casi, alla correzione degli stessi.

Sono stati sviluppati due monitoraggi, su base quadrimestrale, sullo stato di attuazione dei progetti definiti nell'ambito degli obiettivi operativi, preliminari alla revisione del piano, nonché una rendicontazione annuale.

I monitoraggi intermedi, ma anche i risultati finali, sono diventati uno strumento di sempre maggiore rilievo ai fini della programmazione.

Nel Piano della Performance 2012-2014 non è stato previsto un sistema di pesatura specifica per i singoli obiettivi programmati ed è quindi stato attribuito, in fase di valutazione dei

risultati, una equivalenza di ponderazione a ciascuno di essi.

Si evidenzia che la scadenza del mandato del Comitato imprenditoria femminile nel luglio 2011 non ha consentito lo sviluppo delle attività programmatiche previste nella relazione previsionale per il 2012. Il C.I.F. è stato ricostituito con delibera di Giunta camerale n. 109 del 4 dicembre 2012, dopo l'insediamento dei nuovi Organi. Nel corso del 2012 sono stati erogati i contributi secondo le graduatorie approvate nel dicembre 2011, relativi al bando per la concessione di contributi alle micro e piccole imprese femminili della provincia di Frosinone diretti a favorire un miglior posizionamento delle aziende sul mercato. E' stata svolta, inoltre, attività di concerto con l'Azienda speciale Aspin per la "qualificazione dell'impresa turistica nel network internazionale dell'ospitalità al femminile".

Nell'ambito delle attività per costruzione di un mercato equilibrato, trasparente e corretto si sono manifestate difficoltà per completare il numero previsto di controlli programmati verso le imprese, anche per la carenza della figura di Ispettore metrico (in quiescenza dal dicembre 2011).

Nell'ambito delle attività per il miglioramento della gestione delle risorse economiche, finanziarie e patrimoniali dell'Ente, nonostante il notevole impegno della struttura, il periodo di forte crisi economica ha comportato un minor incasso del diritto annuale, con un incremento del credito rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda lo sviluppo del Ciclo della Performance, sono stati realizzati numerosi adempimenti, implementate procedure di miglioramento della gestione dei flussi interni ed informatizzate le varie attività nell'ottica di rendere più efficiente il processo. Ciò nonostante, anche per le numerose modifiche organizzative intervenute in corso d'anno (sia rinnovo Organi, che incarico al Segretario generale della Camera di Commercio di Matera dall'11 maggio fino a ottobre 2012, successivamente Segretario generale titolare a Frosinone dal primo novembre 2012 con prosecuzione dell'incarico anche presso la Camera di Commercio Matera) non è stato possibile realizzare la prevista giornata della trasparenza.

Nell'ambito del consolidamento delle attività camerali per la costruzione di un mercato equilibrato, trasparente e corretto si sono verificate difficoltà per l'attivazione dei corsi di aggiornamento mediatori, essendo venuto meno l'obbligatorietà della mediazione a seguito dell'intervento in materia da parte della Corte costituzionale.

Le modifiche intervenute in fase di aggiornamento del Piano, deliberato dalla Giunta camerale con provvedimento n. 100 del 14 novembre 2012 (cui si rimanda), sono state prevalentemente determinate da ragioni connesse al cambio del quadro istituzionale e dirigenziale e da ragioni riconducibili all'andamento economico, nonché da alcune esigenze di migliore definizione degli indicatori di performance.

3. OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI

Si evidenzia che, nonostante gli avvicendamenti istituzionali e dirigenziali, ed il periodo di notevole crisi economica, l'Ente ha sviluppato una notevole attività nel campo dell'internazionalizzazione, per il sostegno al credito e per la formazione delle risorse umane, anche attraverso le proprie Aziende speciali Aspin e Innova.

Particolare attenzione è stata posta all'innovazione tecnologica, con lo sviluppo di specifici progetti di assistenza alle imprese e di maggiore attenzione ai temi della proprietà intellettuale. Numerose iniziative sono state sostenute per il rilancio del turismo e per la valorizzazione delle produzioni locali.

Per quanto riguarda le infrastrutture è stata avviata un'intensa attività di confronto sulle priorità dell'Ente e del territorio nell'ambito della predisposizione del nuovo Programma Pluriennale.

Sono stati avviati progetti per la promozione della cultura della legalità, lotta alla contraffazione, tutela del consumatore e salvaguardia del sistema delle regole, e promozione dei servizi di regolazione.

Per il miglioramento dell'efficienza amministrativa e un miglior orientamento al cliente nella gestione delle risorse pubbliche sono state attuate iniziative di sviluppo degli Sportelli Unici delle Attività Produttive ed altre iniziative per il recupero del credito del diritto annuale non versato.

Sono state sviluppate competenze del personale funzionale al miglioramento della gestione del Ciclo della Performance, ed attività di informatizzazione della stessa.

Nel corso dell'anno è stata realizzata un'attività di aggiornamento professionale dei dipendenti per far fronte al continuo evolvere delle norme e delle procedure tecniche e tecnologiche.

Nell'ambito delle iniziative per il rafforzamento del ruolo e dell'immagine istituzionale dell'Ente sono state realizzate attività nel campo della comunicazione, il potenziamento del portale web istituzionale, realizzata un'indagine di Customer Satisfaction per verificare la percezione dei principali utenti in merito sia ai servizi erogati dall'Ente che all'organizzazione camerale.

E' stata organizzata nel mese di marzo 2012, l'inaugurazione della sede storica di via De Gasperi ed è stato realizzato un convegno "Il Sistema camerale al servizio delle imprese e del territorio" durante il quale si è proceduto alla presentazione del Bilancio di mandato della Camera di Commercio di Frosinone.

Sono stati realizzati seminari e convegni relativi, tra l'altro, a dinamiche congiunturali, marchi e disegni, programmi di finanziamento a sostegno dell'innovazione, reti d'impresa, start-up.

Si evidenziano infine vari studi e ricerche economiche e il notevole impegno richiesto dalla

realizzazione del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e il Censimento delle istituzioni non profit.

Si rimanda per le ulteriori notizie alla Relazione sui risultati allegata al bilancio d'esercizio.

L'andamento della gestione, nel corso del 2012, è stato periodicamente monitorato e nel mese di novembre si è proceduto ad un aggiornamento del Piano della performance, con la revisione degli obiettivi.

Questa seconda edizione della Relazione sulla performance va ad incardinarsi su un periodo che ha visto la conclusione del programma pluriennale 2007-2011, e l'insediamento dei nuovi Organi, con la predisposizione di una nuova Programmazione Pluriennale 2012-2017. Le attività della consiliatura conclusa sono state rendicontate con la realizzazione di uno specifico Bilancio di mandato e la sua presentazione al pubblico nel mese di marzo 2012.

Le nuove linee strategiche di mandato hanno determinato invece la formazione del nuovo Piano della Performance 2013-2015.

Con il Piano della Performance 2012-2014, anche per gli obiettivi strategici sono stati fissati i relativi target su base annuale, oltre che triennale. Ciò ha consentito la misurazione della performance di livello strategico, oltre che operativa.

3.1 – Albero della Performance

Come già precisato nel paragrafo precedente, l'albero della performance all'interno del Piano della Performance per l'anno 2012, risulta dalle schede di programmazione strategica ed operativa. Per comodità di lettura, oltre ad esso, si riporta in allegato anche un'elaborazione sintetica dei risultati strategici ed operativi utile per una più agevole lettura delle schede tecniche allegate relative alle tabelle degli obiettivi strategici ed operativi. Nelle predette schede per ciascun obiettivo sono riportati i seguenti dati: descrizione, indicatori, peso indicatori, target atteso e valore consuntivo, scostamenti, risorse finanziarie, strutture e soggetti responsabili, quindi il grado di raggiungimento dell'obiettivo.

3.2 e 3.3 Aree ed obiettivi strategici, Obiettivi e piani operativi

L'analisi di dettaglio viene riportata nelle allegate schede degli obiettivi strategici e operativi.

3.4 Obiettivi individuali

A tutto il personale sono stati assegnati obiettivi individuali. In particolare, nell'assegnazione degli obiettivi è stato utilizzata una graduazione sulla base della complessità degli stessi, che sono stati derivati direttamente dal Piano della Performance. Ove ciò non sia stato possibile

sono stati comunque formulati obiettivi coerenti con le stesse linee programmatiche.

Nel Piano vengono evidenziati tutti gli obiettivi assegnati al Segretario generale e Dirigenti.

L'avvicendamento dei Segretari generali ha comportato alcune difficoltà per la conclusione del processo di valutazione del personale.

Nel momento della redazione della Relazione sulla Performance 2012 risultano concluse le valutazioni del personale relativamente all'anno 2011. Tale valutazione ha comportato il coinvolgimento del dr. Mario Popolla e del dr. Antonio Rampini, quali precedenti Segretari generali, del dr. Domenico Spagnoli, dirigente in convenzione con la Camera di Commercio di Latina, oltre che dell'attuale Segretario generale dr. Federico Sisti. Sono in avanzata fase di realizzazione e quindi di prossima conclusione le valutazioni del personale relative all'anno 2012, che vedono il coinvolgimento del dr. Antonio Rampini e dell'attuale Segretario generale dr. Federico Sisti.

4. RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITA'

Nella presente sezione l'Ente intende rendicontare i risultati conseguiti in termini di efficienza ed economicità nell'anno oggetto della Relazione, e la sua capacità di gestire le risorse economiche anche attraverso un continuo monitoraggio.

Si riportano sinteticamente alcune informazioni rilevanti di carattere economico-patrimoniale elaborate dal competente Ufficio interno di Ragioneria.

In particolare, il margine di tesoreria di seguito riportato evidenzia la correlazione tra attivo circolante e le sue fonti di finanziamento, sintetizzando la capacità dell'Ente di coprire i debiti a breve con la liquidità immediata e le disponibilità differite (crediti). Si fornisce di seguito l'evoluzione delle principali voci correnti dello stato patrimoniale.

INDICI PATRIMONIALI: MARGINE DI TESORERIA

	2012	2013	2014	2015
ATTIVO CIRCOLANTE	8.381.911	7.683.154	7.089.672	6.996.189
Crediti di funzionamento netti	3.388.457	3.183.154	3.089.672	2.996.189
Disponibilità liquide	4.993.454	4.500.000	4.000.000	4.000.000
PASSIVO CIRCOLANTE	1.576.144	2.930.000	3.730.000	3.330.000
Debiti di funzionamento (Entro 12 mesi)	975.557	1.530.000	1.530.000	1.530.000
Debiti per interventi economici (Entro 12 mesi)	513.258	1.000.000	1.500.000	1.500.000
Debiti per servizi e/terzi	63.620	150.000	150.000	150.000
Debiti da investimenti	-	100.000	400.000	-
Fondo rischi ed insolvenze c/c bancari vincolati		150.000	150.000	150.000
Fondo Rischi e Oneri	23.710	-	-	-
MARGINE DI TESORERIA 1 (CASSA / DEBITI FUNZIONAMENTO/DEBITI DA INV.)				
Risultato simulazione	3,22	1,62	1,12	1,26
TARGET	1,00	1,00	1,00	1,00
MARGINE DI TESORERIA 2 (CASSA + CREDITI FUNZIONAMENTO/ DEBITI FUNZIONAMENTO/DEBITI DA INV.)				
Risultato simulazione	5,40	2,76	1,98	2,20
TARGET	2,00	2,00	2,00	2,00
MARGINE DI TESORERIA 3 (Attivo Circolante / Passivo Circolante al netto dei fondo rischi insolvenze)				
Risultato simulazione	5,32	2,76	1,98	2,20
TARGET	2,00	2,00	2,00	2,00

Dal prospetto precedente si evince una capacità dell'Ente di fronteggiare i debiti a breve con mezzi immediatamente disponibili. La Camera di Commercio mantiene quindi un margine di sicurezza tra l'attivo e il passivo circolante che supera ampiamente il 60% del totale dell'attivo circolante.

INDICI PATRIMONIALI: MARGINE DI STRUTTURA				
	2012	2013	2014	2015
IMMOBILIZZAZIONI	13.298.562	13.198.562	13.398.562	13.198.562
materiali	9.099.232	9.199.232	9.599.232	9.599.232
immateriali	5.003	5.003	5.003	5.003
finanziarie	4.194.327	3.994.327	3.794.327	3.594.327
PATRIMONIO NETTO	16.229.613	15.429.613	14.429.613	13.929.613
PASSIVO FISSO	4.575.358	5.942.924	6.882.924	6.602.924
Debiti di finanziamento	1.573.287	2.800.853	3.600.853	3.200.853
Trattamento di fine rapporto	3.002.071	3.142.071	3.282.071	3.402.071
MARGINE DI STRUTTURA (1) (PN /Immobilizzazioni)				
Risultato simulazione	1,22	1,17	1,08	1,06
TARGET	1,00	1,00	1,00	1,00
MARGINE DI STRUTTURA (2) (PN +Debiti finanziamento/Immobilizzazioni)				
Risultato simulazione	1,34	1,38	1,35	1,30
TARGET	1,00	1,00	1,00	1,00
MARGINE DI STRUTTURA (3) (PN +Passivo Fisso/Immobilizzazioni)				
Risultato simulazione	1,56	1,62	1,59	1,56
TARGET	1,00	1,00	1,00	1,00

Tutti e tre i margini definiti nel prospetto precedente, risultano ben al di sopra dei valori di target previsti per i margini di struttura.

5. PARI OPPORTUNITA' E BILANCIO DI GENERE

Si riportano dati e informazioni riguardanti le azioni e i progetti della Camera di Commercio con una più immediata ricaduta in termini di genere, in particolare la promozione dell'imprenditoria femminile.

Benchè l'Ente non abbia ancora realizzato un bilancio di genere, si prevede comunque un processo evolutivo per mettere a regime la realizzazione di tale strumento, integrandolo compiutamente nel processo di gestione della performance.

Si evidenzia che il Comitato per l'Imprenditoria Femminile aveva concluso il proprio mandato nel mese di luglio 2011 ed è stato ricostituito con delibera di Giunta camerale n. 109 del 4 dicembre 2012.

Nel corso del 2012 sono stati erogati i contributi secondo le graduatorie approvate nel dicembre 2011, relativi al bando per la concessione di contributi alle micro e piccole imprese femminili della provincia di Frosinone diretti a favorire un miglior posizionamento delle aziende sul mercato.

E' stata svolta, inoltre, attività di concerto con l'Azienda speciale Aspin per la "qualificazione dell'impresa turistica nel network internazionale dell'ospitalità al femminile".

Si evidenzia, altresì, nell'ambito delle attività per il miglioramento della gestione dell'Ente, che è stata realizzata all'inizio dell'anno, una prima indagine sul benessere organizzativo, i cui risultati sono stati sottoposti al Comitato Unico di Garanzia.

6. IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE E IL COLLEGAMENTO CON GLI ALTRI DOCUMENTI DI "RENDICONTAZIONE"

La Relazione sulla performance costituisce il momento finale del processo di monitoraggio e valutazione della performance che l'Ente Camerale realizza, sulla base di quanto descritto nel documento riportante il Sistema di Misurazione e Valutazione adottato formalmente, e prendendo come riferimento il Piano della performance adottato per l'anno oggetto di rendicontazione.

In particolare:

- il Sistema di Misurazione e Valutazione della performance identifica:
 - quali ambiti della misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale devono essere monitorati e con quali indicatori;
 - quali sono il processo e le modalità attraverso il quale si effettua il monitoraggio;
- il Piano della performance individua per ciascuno degli obiettivi, i target degli indicatori declinati sugli anni del triennio di riferimento, e un set di indicatori di contesto;
- la Relazione sulla performance presenta in maniera integrata i risultati delle attività di valutazione della performance relativi all'esercizio oggetto di rendicontazione e fornisce una analisi degli scostamenti rispetto agli obiettivi di Piano.

La Relazione sulla performance assume una struttura coerente ed omogenea a quella del Piano della performance ed ha l'obiettivo di comunicare gli esiti della valutazione circa la capacità, da parte dell'Ente Camerale, di produrre risultati e raggiungere i livelli di performance programmati.

La Relazione, predisposta dal Segretario Generale sulla base dei diversi documenti ed atti di rendicontazione, al pari del Piano della performance viene approvata, ai sensi dell'art. 15, comma 2, lettera b), del decreto, dagli Organi della Camera.

Tale Relazione viene, successivamente, validata dall'Organismo Indipendente di Valutazione.

La Relazione può recepire, ove coerenti con il disposto del D. Lgs. 150/ 2009 e con le delibere CIVIT, alcuni contenuti della Relazione sui risultati prevista dall'art. 24 dal DPR 254/05, ma va comunque redatta come documento autonomo e messa in trasparenza secondo le modalità previste dal Decreto.

La predisposizione della Relazione sulla Performance della Camera di Commercio di Frosinone per l'anno 2012 trae il proprio avvio dalla rilevazione, elaborazione ed analisi degli indicatori di monitoraggio inseriti all'interno del Piano della Performance 2012-2014. La struttura di Programmazione e Controllo di Gestione, in Staff al Segretario Generale, ha provveduto alla

raccolta dei dati presso i Servizi dell'Ente e le Aziende speciali. Si è tenuto conto, altresì dei dati di consuntivo resi disponibili dall'Ufficio Ragioneria. L'elaborazione della Relazione è stata effettuata seguendo le specifiche indicazioni fornite dalla delibera Civit n.5/2012 e dalle linee guida emanate da Unioncamere. Le fasi del processo di elaborazione del documento sono riportate nella tabella seguente.

FASE DEL PROCESSO	SOGETTI COINVOLTI	ARCO TEMPORALE (MESI)								
		1	2	3	4	5	6	7	8	9
Rilevazione dei dati di consuntivo 2012	Aree di riferimento Servizi dell'Ente, Aziende speciali, Struttura di staff del SG Programmazione e Controllo di gestione	X								
Elaborazione dei dati rilevati	Struttura di staff del SG Programmazione e Controllo di gestione	X	X							
Analisi dei risultati conseguiti	Segretario Generale (Dirigenza camerale)			X	X					
Predisposizione della bozza della Relazione	Segretario generale e Struttura di staff del SG Programmazione e Controllo di gestione					X	X			
Approvazione Relazione da parte della Giunta	Giunta						X			
Presentazione della Relazione	Segretario generale									X

Si segnala che dopo l'insediamento del nuovo Consiglio, avvenuto nel mese di luglio 2012, è stata avviata una intensa attività di ascolto degli stakeholder che ha portato alla definizione del nuovo Programma Pluriennale 2012-2017, la cui linee strategiche hanno determinato l'impostazione del Piano della Performance 2013-2015.

Si evidenzia, inoltre, che con la deliberazione n. 6 del 30 aprile 2013, il Consiglio camerale ha proceduto all'adeguamento dello Statuto camerale, prevedendo, su conforme parere dell'Organismo Indipendente di Valutazione, la competenza della Giunta camerale all'approvazione della Relazione sulla Performance.

6.1 - Fasi, soggetti, tempi e responsabilità

Su indicazione del Segretario Generale, è stato effettuato il monitoraggio relativamente agli obiettivi operativi indicati nel Piano della Performance. Nei primi mesi del 2013 è stata effettuata la rilevazione dei dati di consuntivo dell'anno. I dati sono stati successivamente

rielaborati per il calcolo degli indicatori, e quindi, per la definizione del grado di attuazione dei vari obiettivi.

Le schede di report sono state fornite da ciascun Responsabile e sottoposte all'attenzione del Segretario Generale.

La predisposizione della Relazione è avvenuta sulla base dell'elaborazione degli indicatori per la misurazione e valutazione degli obiettivi, in coerenza con quanto disposto dalla delibera CIVIT n.5/2012.

Il Segretario Generale, in base a quanto previsto dalla norma è tenuto a sottoporre la Relazione sulla Performance all'approvazione dell'Organo di indirizzo politico amministrativo e successivamente alla validazione dell'OIV. La Relazione dovrà essere pubblicata sul sito e diffusa nel corso delle giornate sulla trasparenza.

6.2 – Punti di forza e di debolezza del ciclo di gestione della performance

Il processo di attuazione del ciclo della performance, ha dimostrato di essere in costante evoluzione. Gli strumenti e le modalità per l'elaborazione dei documenti di programmazione e rendicontazione, essenziali ai fini di una buona gestione del ciclo della performance, sono stati disciplinati dalle linee guida dettate da CIVIT e da Unioncamere inserendosi in contesti gestionali preesistenti che l'Ente è tenuto costantemente ad adeguare.

Nel 2012 l'Ente ha provveduto ad avviare le attività di monitoraggio quadrimestralmente sullo stato di attuazione del Piano (finalizzate all'adeguamento del Piano stesso), per poter coordinare la rilevazione dei dati fisici con l'aggiornamento del budget direzionale.

Inoltre, nel mese di febbraio 2012, è stata realizzata un'attività di addestramento per lo sviluppo di competenze del personale funzionale all'impostazione e successivo utilizzo del sistema Sistema integrato per la gestione del Ciclo della Performance. Nei mesi seguenti, si è quindi dato corso all'informatizzazione delle principali attività relative al suddetto Ciclo della Performance. Nel mese di agosto è stato attivato un secondo modulo informatico relativo al "Sistema di monitoraggio", che è stato utilizzato per fornire alla Giunta camerale, le informazioni necessarie alla valutazione delle modifiche al Piano della Performance 2012-2014.

7. Allegati tecnici

1. Albero della Performance 2012
2. Sintesi Obiettivi strategici
3. Sintesi Obiettivi operativi
4. Schede di misurazione e valutazione degli obiettivi strategici
5. Schede di misurazione e valutazione degli obiettivi operativi



Relazione sulla Performance 2012

Allegati tecnici

Albero della Performance 2012

Il mandato Istituzione e la missione che questa Amministrazione si è data, hanno posto le basi sulle quali sono state tracciate le linee strategiche di intervento che descriveremo in questa sezione. Il processo che è stato seguito per declinare la missione nelle aree strategiche è partito dall'analisi partecipata del contesto interno ed esterno, tenuto conto delle indicazioni fornite dagli stakeholder in sede di programmazione. Tale analisi ha portato in evidenza alcune necessità proprie del tessuto produttivo della Provincia di Frosinone, bisogni a cui la Camera di Commercio ha deciso di rispondere attivamente investendo nelle aree strategiche qui definite:

1. LA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA ECONOMICO E PRODUTTIVO LOCALE

- 1.1 Obiettivo strategico: Sviluppare la competitività delle imprese mediante la leva strategica dell'internazionalizzazione
- 1.2 Obiettivo strategico: Sostenere il credito e sviluppare una cultura finanziaria nelle imprese quali leve strategiche per la competitività del sistema
- 1.3 Obiettivo strategico: Sostenere la richiesta di formazione continua
- 1.4 Obiettivo strategico: Sostenere l'imprenditorialità delle imprese incentivando forme di innovazione tecnologica
- 1.5 Obiettivo strategico: Promozione in un'ottica integrata delle leve attrattive del turismo provinciale e valorizzazione delle produzioni locali
- 1.6 Obiettivo strategico: Sostegno all'imprenditoria femminile
- 1.7 Obiettivo strategico: Favorire la diffusione, all'interno del territorio, dell'informazione economica, anche attraverso un graduale potenziamento delle attività di elaborazione e statistica dati da parte della struttura interna

2. PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA LEGALITÀ

- 2.1 Obiettivo strategico: consolidare l'attività camerale nella costruzione di un mercato equilibrato, trasparente e corretto

3. EFFICIENZA AMMINISTRATIVA, ORIENTAMENTO AL CLIENTE NELLA GESTIONE DELLE RISORSE PUBBLICHE

- 3.1 Obiettivo strategico: miglioramento dei livelli di qualità dei servizi all'utenza
- 3.2 Obiettivo strategico: miglioramento della gestione delle risorse economiche, finanziarie e patrimoniali dell'Ente
- 3.3 Obiettivo strategico: Sviluppo e benessere organizzativo
- 3.4 Obiettivo strategico: Migliorare la Trasparenza dell'Ente potenziando la comunicazione istituzionale e garantendo l'attuazione del Ciclo della Performance

PERFORMANCE OBIETTIVI STRATEGICI

Area strategica		
1 - Competitività del sistema economico produttivo locale	95,00%	
OBIETTIVO STRATEGICO		
1.01 - Sviluppare la competitività delle imprese mediante la leva strategica dell'internazionalizzazione	100%	
1.02 - Sostenere il credito e sviluppare una cultura finanziaria nelle imprese quali leve strategiche per la competitività del sistema	100%	
1.03 - Sostenere la richiesta di formazione continua - (INNOVA)	75%	
1.04 - Sostenere l'imprenditorialità delle imprese incentivando forme di innovazione tecnologica	95%	
1.05 - Promozione in un'ottica integrata delle leve attrattive del turismo provinciale e valorizzazione delle produzioni locali	100%	
1.06 - Sostegno all'imprenditorialità femminile	non valutabile	
1.07 - Favorire la diffusione, all'interno del territorio, dell'informazione economica, anche attraverso un graduale potenziamento delle attività di elaborazione statistica da parte della struttura interna	100%	
Area strategica		
2 - Promozione della cultura della legalità	86,40%	
OBIETTIVO STRATEGICO		
2.01 - Consolidare l'attività camerale nella costruzione di un mercato equilibrato, trasparente e corretto	86,40%	
Area strategica		
3 - Efficienza amministrativa e orientamento al cliente nella gestione delle risorse pubbliche	79,25%	
OBIETTIVO STRATEGICO		
3.01 - Miglioramento dei livelli di qualità dei servizi all'utenza	100%	
3.02 - Miglioramento della gestione delle risorse economiche, finanziarie e patrimoniali dell'Ente	50%	
3.03 - Sviluppo e benessere organizzativo	100%	
3.04 - Migliorare la Trasparenza dell'Ente potenziando la comunicazione istituzionale e garantendo l'attuazione del Ciclo della Performance	67%	

PERFORMANCE COMPLESSIVA AREE STRATEGICHE	86,88%	
---	---------------	---

0-30%	
30% - 70%	
70% - 100%	

1 - Competitività del sistema economico produttivo locale			
OBIETTIVO STRATEGICO/PROGRAMMA			
1.01 - Sviluppare la competitività delle imprese mediante la leva strategica dell'internazionalizzazione			
1.01.01 - Promozione internazionale, formazione ed assistenza tecnica alle imprese (ASPIN)			
OBIETTIVI OPERATIVI			
1.01.01.01 - Favorire l'accesso e l'espansione delle imprese locali sui mercati esteri tramite il potenziamento del programma di promozione internazionale e la diversificazione dell'offerta	100%		●
1.01.01.02 - Favorire la qualificazione delle imprese nella prospettiva di un loro approccio ai mercati esteri	100%		●
1.01.01.03 - Favorire l'assistenza tecnico - specialistica alle imprese sul commercio internazionale	100%		●
OBIETTIVO STRATEGICO/PROGRAMMA			
1.01 - Sviluppare la competitività delle imprese mediante la leva strategica dell'internazionalizzazione			
1.01.02 - Progetti speciali internazionalizzazione (Reti di impresa - Innovazione/Design)(ASPIN)			
OBIETTIVI OPERATIVI			
1.01.02.01 - Sviluppo di nuovi prototipi di prodotto e loro promozione sui mercati internazionali	100%		●
1.01.02.02 - Realizzazione di studi di fattibilità e sperimentazione del contratto di rete	100%		●
OBIETTIVO STRATEGICO/PROGRAMMA			
1.02 - Sostenere il credito e sviluppare una cultura finanziaria nelle imprese quali leve strategiche per la competitività del sistema			
1.02.01 - Attività promozionale - Credito			
OBIETTIVI OPERATIVI			
1.02.01.01 - Agevolare l'accesso al credito tramite un miglior impiego delle risorse stanziate	100%		●
OBIETTIVO STRATEGICO/PROGRAMMA			
1.02 - Sostenere il credito e sviluppare una cultura finanziaria nelle imprese quali leve strategiche per la competitività del sistema			
1.02.02 - Attività promozionale			
OBIETTIVI OPERATIVI			
1.02.02.01 - Agevolare l'accesso al credito da parte delle imprese tramite la predisposizione di un regolamento per la concessione di contributi	100%		●
OBIETTIVO STRATEGICO/PROGRAMMA			
1.03 - Sostenere la richiesta di formazione continua			
1.03.01 - LE ATTIVITA' DI FORMAZIONE (INNOVA): Formazione Professionale			
OBIETTIVI OPERATIVI			
1.03.01.01 - Intensificare l'attività di formazione per corsi a valere sul FSE gestito dalla Provincia di Frosinone e dalla Regione Lazio	100%		●
1.03.01.02 - Intensificare l'attività di formazione continua	100%		●
OBIETTIVO STRATEGICO/PROGRAMMA			
1.03 - Sostenere la richiesta di formazione continua			
1.03.02 - LE ATTIVITA' DI FORMAZIONE (INNOVA): Formazione Specifica			
OBIETTIVI OPERATIVI			
1.03.02.01 - Intensificazione attività di formazione e aggiornamento che prevedono quote di iscrizione a carico dei discenti	100%		●
OBIETTIVO STRATEGICO/PROGRAMMA			
1.03 - Sostenere la richiesta di formazione continua			
1.03.03 - LE ATTIVITA' DI FORMAZIONE (INNOVA): Corsi Abilitanti e Preparatori			
OBIETTIVI OPERATIVI			
1.03.03.01 - Intensificazione attività di formazione in materia di agenti di affari in mediazione	100%		●

OBIETTIVO STRATEGICO/PROGRAMMA		
1.03 - Sostenere la richiesta di formazione continua		
1.03.04 - LE ATTIVITA' DI FORMAZIONE (INNOVA): Progetti Speciali		
OBIETTIVI OPERATIVI		
1.03.04.01 - Intensificazione di attività volte allo sviluppo e alla promozione del territorio	100%	●
OBIETTIVO STRATEGICO/PROGRAMMA		
1.04 - Sostenere l'imprenditorialità delle imprese incentivando forme di innovazione tecnologica		
1.04.01 - Marchi e brevetti		
OBIETTIVI OPERATIVI		
1.04.01.01 Favorire l'innovazione delle imprese locali attraverso la valorizzazione delle banche dati dei brevetti camerali e l'erogazione di un servizio efficiente.	100%	●
OBIETTIVO STRATEGICO/PROGRAMMA		
1.04 - Sostenere l'imprenditorialità delle imprese incentivando forme di innovazione tecnologica		
1.04.02 - Attività promozionale		
OBIETTIVI OPERATIVI		
1.04.02.01 - Sviluppo di un progetto per Apportare Innovazione Direttamente in Azienda (AIDA)	100%	●
OBIETTIVO STRATEGICO/PROGRAMMA		
1.05 - Promozione in un'ottica integrata delle leve attrattive del turismo provinciale e valorizzazione delle produzioni locali		
1.05.01 - Attività Promozionale		
OBIETTIVI OPERATIVI		
1.05.01.01 - Promozione turistica Itinerari ed eventi medievali in Ciociaria	100%	●
OBIETTIVO STRATEGICO/PROGRAMMA		
1.05 - Promozione in un'ottica integrata delle leve attrattive del turismo provinciale e valorizzazione delle produzioni locali		
1.05.02 - Agricoltura		
OBIETTIVI OPERATIVI		
1.05.02.01 - Consolidamento delle funzioni di Ente di controllo per le produzioni agroalimentari e Denominazione di Origine	100%	●
OBIETTIVO STRATEGICO/PROGRAMMA		
1.06 - Sostegno all'imprenditorialità femminile		
1.06.01 - Imprenditoria femminile		
OBIETTIVI OPERATIVI		
1.06.01.01 - Sviluppo della cultura d'impresa femminile	non valutabile	
OBIETTIVO STRATEGICO/PROGRAMMA		
1.07 - Favorire la diffusione, all'interno del territorio, dell'informazione economica, anche attraverso un graduale potenziamento delle attività di elaborazione statistica da parte della struttura interna		
1.07.01 - Studi e statistica		
OBIETTIVI OPERATIVI		
1.07.01.01 - Predisposizione di report Interesse economico-statistico	100%	●

2 - Promozione della cultura della legalità		
OBIETTIVO STRATEGICO/PROGRAMMA		
2.01 - Consolidare l'attività camerale nella costruzione di un mercato equilibrato, trasparente e corretto		
2.01.01 - Albi Ruoli, Commercio estero; Macinazione		
OBIETTIVI OPERATIVI		
2.01.01.01 - Migliorare il livello di controllo delle dichiarazioni sostitutive in merito all'origine dei prodotti esportati	100%	●
OBIETTIVO STRATEGICO/PROGRAMMA		
2.01 - Consolidare l'attività camerale nella costruzione di un mercato equilibrato, trasparente e corretto		
2.01.02 - Favorire la lotta alla contraffazione mediante la diffusione di una cultura della legalità		
OBIETTIVI OPERATIVI		
2.01.02.01 - Favorire la lotta alla contraffazione mediante la diffusione di una cultura della legalità	100%	●
OBIETTIVO STRATEGICO/PROGRAMMA		
2.01 - Consolidare l'attività camerale nella costruzione di un mercato equilibrato, trasparente e corretto		
2.01.03 - Arbitrato e Conciliazione		
OBIETTIVI OPERATIVI		
2.01.03.01 - Favorire l'utilizzo da parte del consumatore e delle imprese della soluzione delle liti in modo rapido ed a basso costo offerta dalle ADR	100%	●
OBIETTIVO STRATEGICO/PROGRAMMA		
2.01 - Consolidare l'attività camerale nella costruzione di un mercato equilibrato, trasparente e corretto		
2.01.04 - Mediazione - INNOVA		
OBIETTIVI OPERATIVI		
2.01.04.02 - Attivazione corsi di aggiornamento mediatori	0%	●
2.01.04.03 - Ottenimento dell'accreditamento all'Organismo da parte del Ministero ed avviare le attività proprie dello stesso.	100%	●
OBIETTIVO STRATEGICO/PROGRAMMA		
2.01 - Consolidare l'attività camerale nella costruzione di un mercato equilibrato, trasparente e corretto		
2.01.05 - Regolazione del mercato		
OBIETTIVI OPERATIVI		
2.01.05.01 - Miglioramento della qualità dell'informazione sui processi della Sicurezza Prodotti.	100%	●
2.01.05.02 - Incremento del numero delle verifiche della sicurezza prodotti	60%	●

3 - Efficienza amministrativa e orientamento al cliente nella gestione delle risorse pubbliche		
OBIETTIVO STRATEGICO/PROGRAMMA		
3.01 - Miglioramento dei livelli di qualità dei servizi all'utenza		
3.01.01 - Registro Imprese - Albo Artigiani		
OBIETTIVI OPERATIVI		
3.01.01.01 AA- Miglioramento della qualità dell'archivio, pulito delle posizioni non più compatibili con la permanenza dell'iscrizione (Albo Artigiani)	100%	●
3.01.01.01 - Miglioramento della qualità dell'archivio, pulito delle posizioni non più compatibili con la permanenza dell'iscrizione (Registro delle Imprese)	100%	●
3.01.01.02 - Favorire la semplificazione, l'efficienza e l'efficacia dei procedimenti attraverso lo sviluppo del SUAP	100%	●
OBIETTIVO STRATEGICO/PROGRAMMA		
3.01 - Miglioramento dei livelli di qualità dei servizi all'utenza		
3.01.02 - Protesti		
OBIETTIVI OPERATIVI		
3.01.02.01 - Miglioramento dei tempi di evasione delle istanze di cancellazione protesti	100%	●
OBIETTIVO STRATEGICO/PROGRAMMA		
3.02 - Miglioramento della gestione delle risorse economiche, finanziarie e patrimoniali dell'Ente		
3.02.01 - Ragioneria		
OBIETTIVI OPERATIVI		
3.02.01.01 - Miglioramento dei tempi medi di emissione dei mandati di pagamento	100%	●
3.02.01.02 - Miglioramento della regolarizzazione degli incassi per diritto annuale	100%	●
3.02.01.03 - Avviare le procedure di dematerializzazione degli avvisi di pagamento	100%	●
OBIETTIVO STRATEGICO/PROGRAMMA		
3.02 - Miglioramento della gestione delle risorse economiche, finanziarie e patrimoniali dell'Ente		
3.02.02 - Provveditorato		
OBIETTIVI OPERATIVI		
3.02.02.01 - Avvio a regime della gestione on-line del magazzino	100%	●
3.02.02.02 - Ottimizzazione della gestione del patrimonio immobiliare dell'Ente tramite la revisione degli inventari	100%	●
OBIETTIVO STRATEGICO/PROGRAMMA		
3.02 - Miglioramento della gestione delle risorse economiche, finanziarie e patrimoniali dell'Ente		
3.02.03 - Diritto annuale		
OBIETTIVI OPERATIVI		
3.02.03.01 - Miglioramento dell'attendibilità del credito risultante dall'ultimo anno iscritto a ruolo	100%	●
3.02.03.02 - Miglioramento della riscossione del credito da diritto annuale non ancora iscritto a ruolo (2010 E 2011)	0%	●
3.02.03.03 - Ottimizzazione del processo di restituzione dei versamenti non attribuiti nel 2009	100%	●
OBIETTIVO STRATEGICO/PROGRAMMA		
3.02 - Miglioramento della gestione delle risorse economiche, finanziarie e patrimoniali dell'Ente		
3.02.04 - Sanzioni amministrative		
OBIETTIVI OPERATIVI		
3.02.04.01 - Migliorare l'efficienza e l'economicità del processo sanzionatorio anche tramite la riduzione delle iscrizioni a ruolo	100%	●

OBIETTIVO STRATEGICO/PROGRAMMA		
3.03 - Sviluppo e benessere organizzativo		
3.03.01 - Risorse umane		
OBIETTIVI OPERATIVI		
3.03.01.01 - Soddisfare le esigenze tecnico-professionali, trasversali ed organizzative dell'Ente tramite un adeguata pianificazione ed organizzazione delle iniziative formative	100%	●
3.03.01.02 - Garantire la conoscenza dei possibili turn over per migliorare la programmazione delle risorse	100%	●
OBIETTIVO STRATEGICO/PROGRAMMA		
3.03 - Sviluppo e benessere organizzativo		
3.03.02 - Riorganizzazione dell'Ente		
OBIETTIVI OPERATIVI		
3.03.02.01 - L'impegno del Segretario Generale, fino al termine del suo mandato prevede: - il completamento delle procedure concorsuali per il SG (entro il 30/04/12) (dr. A. Rampini) - il completamento delle procedure concorsuali di mobilità per Dirigenti (entro il 31/12/2012) (Dr. A. Rampini, F. Sisti) - il completamento delle prove preselettive per concorso categoria B (entro il 30/04/2012) (dr. A. Rampini) - completamento procedure concorsuali di mobilità per dipendenti di categoria C (entro il 30/04/2012) (dr. A. Rampini) - la formalizzazione del nuovo assetto organizzativo (tramite ordini di servizio e determine, compatibilmente con la definizione del nuovo quadro istituzionale di riferimento entro il 31/12/12) (dr. A. Rampini, dr. F. Sisti)	100%	●
OBIETTIVO STRATEGICO/PROGRAMMA		
3.03 - Sviluppo e benessere organizzativo		
3.03.03 - Tempestività procedure concorsuali		
OBIETTIVI OPERATIVI		
3.03.03.01 - Ottimizzazione delle attività relative alle procedure concorsuali in atto nell'Ente	100%	●
OBIETTIVO STRATEGICO/PROGRAMMA		
3.04 - Migliorare la Trasparenza dell'Ente potenziando la comunicazione istituzionale e garantendo l'attuazione del Ciclo della Performance		
3.04.01 - Ciclo della Performance		
OBIETTIVI OPERATIVI		
3.04.01.01 - Ottimizzazione del sistema relativo al "Ciclo della Performance"	100%	●
OBIETTIVO STRATEGICO/PROGRAMMA		
3.04 - Migliorare la Trasparenza dell'Ente potenziando la comunicazione istituzionale e garantendo l'attuazione del Ciclo della Performance		
3.04.02 - Relazioni e comunicazione istituzionale		
OBIETTIVI OPERATIVI		
3.04.02.01 - Presentazione dei risultati dell'indagine di Customer Satisfaction 2011 e realizzazione Customer Satisfaction 2012	100%	●
3.04.02.02 - Realizzazione e presentazione di un bilancio di mandato entro il 30/04/2012	100%	●
3.04.02.03 - Realizzazione campagne di comunicazione tramite piattaforma CRM	100%	●

PERFORMANCE OPERATIVA AREA STRATEGICA 1	100%	●
PERFORMANCE OPERATIVA AREA STRATEGICA 2	80%	●
PERFORMANCE OPERATIVA AREA STRATEGICA 3	95%	●
PERFORMANCE COMPLESSIVA OPERATIVA	92%	●

0-30%



30% - 70%



70% - 100%



TABELLE OBIETTIVI STRATEGICI

1 - Competitività del sistema economico produttivo locale												
Area strategica												
Obiettivo strategico	Indicatori obiettivi strategici	Peso indicatori	Target atteso primo anno	Valore consuntivo primo anno	Scostamento rispetto al target	Risorse finanziarie		Strutture responsabili	Soggetti responsabili	Grado di raggiungimento (tra 0% e 100%)	Grado di raggiungimento complessivo obiettivo (tra 0% e 100%)	NOTE
						Stanziate	Impiegate					
1.01 - Sviluppare la competitività delle imprese mediante la leva strategica dell'internazionalizzazione	N. partecipanti ed eventi di internazionalizzazione	33,00%	incremento rispetto a T-1	112-79= +32 (incremento partecipanti a fiere internazionali) 373-228= +145 (imprese partecipanti a seminari di formazione e aggiornamento)	-	(*)	(*)	Azienda speciale Aspin	Direttore	100%	100,00%	
	C.S.I.	33,00%	incremento rispetto a T-1	98,6 - 93,6= + 5% (differenze della media CSI 2012 rispetto alla media CSI 2011)						100%		
	N. mercati nuovi di riferimento raggiunti	34,00%	incremento rispetto a T-1	+7						100%		
1.02 - Sostenere il credito e sviluppare una cultura finanziaria nelle imprese quali leve strategiche per la competitività del sistema	Risorse autorizzate / plafond disponibile determinato dal moltiplicatore delle risorse stanziate	100,00%	> = 50%	7.815.500/(500.000x20) = 78,15%				Camera di Commercio	Segretario Generale	100,00%	100,00%	
	C.S.I.	25,00%	70,00%	72%						100%		I ricavi, in valore assoluto, sono diminuiti del 522.151,62, in particolare: - riduzione di € 66.424,66 per prestazioni da servizi /condutibile a minori attività realizzate con quote di copertura costi a carico dei beneficiari; - Incremento di € 82.785,88 di contributi e organismi comunitari per maggiori attività realizzate nell'ambito del progetto Politiche Attive della Regione Lazio; - riduzione di € 538.512,84 principalmente per mancata approvazione di progetti per i quali si era richiesto il finanziamento a Fondimpresa.
1.03 - Sostenere la richiesta di formazione continua - (INNOVA)	Autofinanziamento rispetto al contributo camerale (FATTURATO)	25,00%	incremento rispetto a T-1	Rapporto ricavi per proventi/ricavi ordinari Anno 2011: 62,90% Anno 2012: 45,20% Il contributo camerale è stato pari ad € 600.000,00 sia nel 2011 che nel 2012.		(*)	(*)	Azienda speciale Innova	Direttore	0%	75,00%	
	Incremento attività formative (n.aziende coinvolte formazione continua)	25,00%	incremento rispetto a T-1	+14 aziende						100%		
	corsi di finanziamento esterno o con quota di iscrizione (n.corsi realizzati)	25,00%	incremento rispetto a T-1	+11,11%						100%		

Area strategica	1 - Competitività del sistema economico produttivo locale												
Obiettivo strategico	Indicatori obiettivi strategici	Peso indicatori	Target atteso primo anno	Valore consuntivo primo anno	Scostamento rispetto al target	Risorse finanziarie		Strutture responsabili	Soggetti responsabili	Grado di raggiungimento (tra 0% e 100%)	Grado di raggiungimento complessivo obiettivo (tra 0% e 100%)	NOTE	
1.04 - Sostenere l'imprenditorialità delle imprese incentivando forme di innovazione tecnologica	n° imprese finanziate dal progetto AIDA	50,00%	10	9	-1			Camera di Commercio	Segretario Generale	90,00%	95,00%	Le risorse disponibili per il finanziamento dei programmi di innovazione ha consentito il finanziamento di n. 9 progetti	
	n° informative su brevetti depositati	50,00%	6	6	-					100,00%			
1.05 - Promozione In un'ottica integrata delle leve attrattive del turismo provinciale e valorizzazione delle produzioni locali	Iniziative di sensibilizzazione verso i produttori locali	50,00%	1	1	-			Camera di Commercio	Segretario Generale	100,00%	100,00%		
	iniziative realizzate di valorizzazione del turismo e delle imprese locali	50,00%	3	3	-					100,00%			
1.06 - Sostegno all'imprenditorialità femminile	Iniziative realizzate su totale iniziative autorizzate dalla giunta	100,00%	90%	vedi note				Camera di Commercio	Segretario Generale	non valutabile	non valutabile	Il Comitato per l'imprenditoria femminile aveva concluso il proprio mandato nel mese di luglio 2011 ed è stato ricostituito con delibera di Giunta camerale n. 109 del 4 dicembre 2012. Nel corso del 2012 sono stati erogati i contributi secondo le graduatorie approvate nel dicembre 2011, relativi al bando per la concessione di contributi alle micro e piccole imprese femminili della provincia di Frosinone diretto a favorire un miglior posizionamento delle aziende sul mercato. L'attività promossa è stata svolta, inoltre, in collaborazione con l'Azienda speciale Aspin per la "qualificazione dell'impresa turistica nel network internazionale dell'ospitalità al femminile".	
1.07 - Favorire la diffusione, all'interno del territorio, dell'informazione economica, anche attraverso un graduale potenziamento delle attività di elaborazione statistica da parte della struttura interna	Report di interesse economico-statistico prodotti	100,00%	1	3	2			Camera di Commercio	Segretario Generale	100%	100,00%		

(*) Contributo camerale erogato a favore di Aspin pari ad Euro 600.000,00; contributo camerale erogato a favore di Innova pari ad Euro 600.000,00.

TABELLE OBIETTIVI STRATEGICI

Area strategica	2 - Promozione della cultura della legalità												
	Obiettivo strategico	Indicatori obiettivi strategici	Peso indicatori	Target atteso primo anno	Valore consuntivo primo anno	Scostamento rispetto al target	Risorse finanziarie		Strutture responsabili	Soggetti responsabili	Grado di raggiungimento (tra 0% e 100%)	Grado di raggiungimento complessivo obiettivo (tra 0% e 100%)	NOTE
							Stanziate	Implegate					
2.01 - Consolidare l'attività camerale nella costruzione di un mercato equilibrato, trasparente e corretto	n° Iniziative in materia di lotta alla contraffazione e tutela del consumatore	33,00%	>=1	1	-				Camera di Commercio	Segretario generale	100%	86,40%	
	n° di mediazioni gestite	33,00%	10	22	12				Innova		100%		
	N° di imprese verificate	34,00%	>=10	6	-4				Camera di Commercio	Direttore	60%		

TABELLE OBIETTIVI STRATEGICI

3 - Efficienza amministrativa e orientamento al cliente nella gestione delle risorse pubbliche													
Area strategica													
Obiettivo strategico	Indicatori obiettivi strategici	Peso indicatori	Target atteso primo anno	Valore consuntivo primo anno	Scostamento rispetto al target	Risorse finanziarie		Strutture responsabili	Soggetti responsabili	Grado di raggiungimento (tra 0% e 100%)	Grado di raggiungimento complessivo obiettivo (tra 0% e 100%)	NOTE	
						Stanziate	Impiegate						
3.01 - Miglioramento dei livelli di qualità dei servizi all'utenza	Imprese cancellataria/ale soggetti R.I. e Albo Artigiani	100,00%	100,00%	100%				Camera di Commercio	Segretario generale	100,00%	100,00%	Cancellazioni d'ufficio ai sensi del DPR 247/2004	
	Riduzione degli inadempimenti (diritto annuale)	50,00%	decremento rispetto a T-1	NO				Camera di Commercio	Segretario generale	0,00%	50%	Il periodo di forte crisi economica ha determinato un minor incasso del diritto annuale e di conseguenza un incremento del credito rispetto all'anno precedente. CREDITO DA DIRITTO ANNUALE ANNO 2012: 2.477.617,44/DIRITTO ANNUALE 2012: 8.456.584,13 = 29,30; CREDITO DA DIRITTO ANNUALE ANNO 2011: 1.983.121,03/DIRITTO ANNUALE 2011: 8.225.188,29 = 24,11.	
	Scomposizione degli oneri correnti (lavoro flessibile)	50,00%	decremento rispetto a T-1	SI						100,00%		Anno 2011 oneri correnti = € 9.668.692,69 lavoro flessibile = € 434.465,98 Anno 2012 oneri correnti = € 10.547.445,20 lavoro flessibile = € 206.664,14	
3.03 - Sviluppo e benessere organizzativo	N. risorse umane in servizio a tempo indeterminato	50,00%	Incremento rispetto a T-1	SI				Camera di Commercio	Segretario generale	100,00%	100,00%	Anno 2011 n dipendenti al 31/12 = 49 + Segretario Generale tempo determinato Anno 2012 n dipendenti al 31/12 = 52 + Segretario Generale tempo determinato	
	Formazione al personale presente a tempo determinato	50,00%	Incremento rispetto a T-1	SI						100,00%		Anno 2011 n.g. formazione = 57 Anno 2012 n.g. formazione = 134	
	Totale documenti redatti (piano e relazione sulla performance)	33,00%	2	2						100%			
3.04 - Migliorare la Trasparenza dell'Ente potenziando la comunicazione istituzionale e garantendo l'attuazione del Ciclo della Performance	N. giornate della trasparenza	33,00%	1	0				Camera di Commercio	Segretario generale	0%	67,00%		
	n. campagne C.R.M.	34,00%	10	18						100%			

TABELLE OBIETTIVI OPERATIVI

1.01 - Sviluppare la competitività delle imprese mediante la leva strategica dell'internazionalizzazione 1.01.01 - Promozione internazionale, formazione ed assistenza tecnica alle imprese (ASPIN)												
Obiettivo strategico PROGRAMMA	Indicatori obiettivi operativi	Peso indicatori	Target atteso	Valore consuntivo	Scostamento rispetto al target	Risorse finanziarie		Strutture responsabili	Soggetti responsabili	Grado di raggiungimento (tra 0% e 100%)	Grado di raggiungimento complessivo obiettivo (tra 0% e 100%)	NOTE
						Stanziate	Impiegate					
1.01.01.01 - Favorire l'accesso e l'espansione delle imprese locali sui mercati esteri tramite il potenziamento del programma di promozione internazionale e la diversificazione dell'offerta	Variazione media del numero dei partecipanti agli eventi rispetto all'anno precedente	33,00%	>=3	+4	1					100,00%		Partecipanti fiere internazionali , missioni d'affari e iniziative di incoming
	Variazione Paesi target (T)- (T-1)	33,00%	+3	+7	4	(*)	(*)	ASPIN	DIRETTORE	100,00%	100,00%	
	C.S.I.	34,00%	80,00%	98,50%	18,50%					100,00%		
1.01.01.02 - Favorire la qualificazione delle imprese nella prospettiva di un loro approccio ai mercati esteri	Variazione media del numero dei partecipanti agli eventi rispetto all'anno precedente	50,00%	>=5	39	34	(*)	(*)	ASPIN	DIRETTORE	100,00%	100,00%	Partecipazione a seminari
	C.S.I.	50,00%	>=80	98,69%	18,69					100,00%		
1.01.01.03 - Favorire l'assistenza tecnico - specialistica alle imprese sul commercio internazionale	percentuale risposte tempestive % (n.quesiti evasi entro 5 g./ n.tot.quesiti ricevuti)	100,00%	80% entro 5g	91,40%	11,4	(*)	(*)	ASPIN	DIRETTORE	100,00%	100,00%	

Obiettivo strategico	1.01 - Sviluppare la competitività delle imprese mediante la leva strategica dell'internazionalizzazione 1.01.02 - Progetti speciali internazionalizzazione (Reti di impresa - Innovazione/Design)(ASPIN)											
	PROGRAMMA											
Obiettivi operativi	Indicatori obiettivi operativi	Peso indicatori	Target atteso	Valore consuntivo	Scostamento rispetto al target	Risorse finanziarie		Strutture responsabili	Soggetti responsabili	Grado di raggiungimento (tra 0% e 100%)	Grado di raggiungimento complessivo obiettivo (tra 0% e 100%)	NOTE
1.01.02.01 - Sviluppo di nuovi prototipi di prodotto e loro promozione sui mercati internazionali	N. prototipi di prodotto	50,00%	2	36	34	(*)	(*)	ASPIN	DIRETTORE	100%	100,00%	
	n. iniziative di promozione internazionale	50,00%	2	2	0					100,00%		
1.01.02.02 - Realizzazione di studi di fattibilità e sperimentazione del contratto di rete	totale studi di fattibilità	50,00%	4	4	0					100,00%	100,00%	
	totale sperimentazione del contratto di rete	50,00%	1	1	0	(*)	(*)	ASPIN	DIRETTORE	100,00%		

(*) Contributo camerale erogato a favore di Aspin pari ad Euro 600.000,00

TABELLE OBIETTIVI OPERATIVI

1.02 - Sostenere il credito e sviluppare una cultura finanziaria nelle imprese quali leve strategiche per la competitività del sistema												
1.02.01 - Attività promozionale - Credito												
Obiettivo strategico	Programma	Indicatori obiettivi operativi	Peso indicatori	Target atteso	Valore consuntivo	Scostamento rispetto al target	Risorse finanziarie		Strutture responsabili	Soggetti responsabili	Grado di raggiungimento complessivo obiettivo (tra 0% e 100%)	NOTE
							Stanziate	Impiegate				
1.02.01.01 - Agevolare l'accesso al credito tramite un miglior impiego delle risorse stanziate		Tempo di istruttoria (gg. intercorsi dalla data di presentazione della domanda alla data di svolgimento comitato tecnico /n. domande)	100,00%	Invio alle banche entro 60 gg dalla domanda	18,65 gg				SERVIZIO VIII CREDITO	DIRIGENTE AREA AMMINISTRATIVO PROMOZIONALE	100,00%	

1.02 - Sostenere il credito e sviluppare una cultura finanziaria nelle imprese quali leve strategiche per la competitività del sistema												
1.02.02 - Attività promozionale												
Obiettivo strategico	Programma	Indicatori obiettivi operativi	Peso indicatori	Target atteso	Valore consuntivo	Scostamento rispetto al target	Risorse finanziarie		Strutture responsabili	Soggetti responsabili	Grado di raggiungimento complessivo obiettivo (tra 0% e 100%)	NOTE
							Stanziate	Impiegate				
1.02.02.01 - Agevolare l'accesso al credito da parte delle imprese tramite la predisposizione di un regolamento per la concessione di contributi		predisposizione di un nuovo regolamento per la concessione di contributi	100,00%	SI	SI				SERVIZIO VI	DIRIGENTE AREA AMMINISTRATIVO PROMOZIONALE	100,00%	

TABELLE OBIETTIVI OPERATIVI

1.03 - Sostenere la richiesta di formazione continua												
1.03.01 - LE ATTIVITA' DI FORMAZIONE (INNOVA): Formazione Professionale												
Obiettivo strategico PROGRAMMA	Indicatori obiettivi operativi	Peso Indicatori	Target atteso	Valore consuntivo	Scostamento rispetto al target	Risorse finanziarie		Strutture responsabili	Soggetti responsabili	Grado di raggiungimento complessivo obiettivo (tra 0% e 100%)	Grado di raggiungimento (tra 0% e 100%)	NOTE
						Stanziate	Implegate					
1.03.01.01 - Intensificare l'attività di formazione per corsi a valere sul FSE gestito dalla Provincia di Frosinone e dalla Regione Lazio	(PARTECIPANTI A CORSI ANNO T-1- PARTECIPANTI A CORSI ANNO T-1)*100	50,00%	5,00%	57,95%	52,95%	(*)	(*)	INNOVA	DIRETTORE	100,00%	100,00%	
	CSI	50,00%	RISULTATO: ALTO	Alto	-							
1.03.01.02 - Intensificare l'attività di formazione continua	(AZIENDE PARTECIPANTI A CORSI ANNO T-1- AZIENDE PARTECIPANTI A CORSI ANNO T-1)*100	50,00%	5,00%	46,67%	41,67%	(*)	(*)	INNOVA	DIRETTORE	100,00%	100,00%	
	CSI	50,00%	Alto	Alto	-							

Obiettivo strategico PROGRAMMA	1.03 - Sostenere la richiesta di formazione continua 1.03.02 - LE ATTIVITA' DI FORMAZIONE (INNOVA): Formazione Specifica												
	Indicatori obiettivi operativi	Peso indicatori	Target atteso	Valore consuntivo	Scostamento rispetto al target	Risorse finanziarie		Strutture responsabili	Soggetti responsabili	Grado di raggiungimento complessivo obiettivo (tra 0% e 100%)	Grado di raggiungimento complessivo obiettivo (tra 0% e 100%)	NOTE	
						Stanziate	Impiegate						
1.03.02.01 - Intensificazione attività' di formazione e aggiornamento che prevedono quote di iscrizione a carico dei discenti	PARTECIPANTI A CORSI ANNO T- PARTECIPANTI A CORSI ANNO T-1	50,00%	10,00%	11,11%	1,11%	(*)	(*)	INNOVA	DIRETTORE	100,00%	100,00%	Numero partecipanti: anno 2011= 90; anno 2012=100	
	CSI	50,00%	RISULTATO: ALTO	Alto	-								

1.03 - Sostenere la richiesta di formazione continua											
1.03.03 - LE ATTIVITA' DI FORMAZIONE (INNOVA): Corsi Abilitanti e Preparatori											
Obiettivo strategico PROGRAMMA	Indicatori obiettivi operativi	Peso indicatori	Target atteso	Valore consuntivo	Scostamento rispetto al target	Risorse finanziarie		Strutture responsabili	Soggetti responsabili	Grado di raggiungimento complessivo obiettivo (tra 0% e 100%)	NOTE
						Stanziate	Implegate				
1.03.03.01 - Intensificazione attivita' di formazione in materia di agenti di affari in mediazione	Numero di corsi di formazione attivati in materia di agenti di affari in mediazione	50,00%	>=2	2	-	(*)	(*)	INNOVA	DIRETTORE	100,00%	
	CSI	50,00%	RISULTATO: >=80%	89,00%	-					100,00%	

Obiettivo strategico PROGRAMMA	1.03 - Sostenere la richiesta di formazione continua 1.03.04 - LE ATTIVITA' DI FORMAZIONE (INNOVA): Progetti Speciali										
	Indicatori obiettivi operativi	Peso indicatori	Target atteso	Valore consuntivo	Sostamento rispetto al target	Risorse finanziarie		Strutture responsabili	Soggetti responsabili	Grado di raggiungimento complessivo obiettivo (tra 0% e 100%)	NOTE
						Stanziate	Implegate				
1.03.04.01 - Intensificazione di attività volte allo sviluppo e alla promozione del territorio	PARTECIPANTI ALL'EVENTO DI PROMOZIONE ANNO T /PARTECIPANTI ALL'EVENTO DI PROMOZIONE ANNO T-1	50,00%	2,00%	65,38%	63,38%					100,00%	
	CSI	50,00%	RISULTATO : ALTO	Alto	Alto	(*)	(*)	INNOVA	DIRETTORE	100,00%	

(*) Contributo camerale erogato a favore di Innova pari ad Euro 800.000,00.

TABELLE OBIETTIVI OPERATIVI

Obiettivo strategico PROGRAMMA	1.04 – Sostenere l'imprenditorialità delle imprese incentivando forme di innovazione tecnologica 1.04.01 - Marchi e brevetti											
	Indicatori obiettivi operativi	Peso indicatori	Target atteso	Valore consuntivo	Scostamento o rispetto al target	Risorse finanziarie		Strutture responsabili	Soggetti responsabili	Grado di raggiungimento complessivo obiettivo (tra 0% e 100%)	Grado di raggiungimento complessivo obiettivo (tra 0% e 100%)	NOTE
1.04.01.01 Favorire l'innovazione delle imprese locali attraverso la valorizzazione delle banche dati dei brevetti camerali e l'erogazione di un servizio efficiente.	Tot. informative inviate	50,00%	6	6	-			SERVIZIO V	DIRIGENTE AREA ANAGRAFICA CERTIFICATIVA	100,00%	100,00%	
	Livello CSI interno	50,00%	CSI>BUONO	> BUONO	-					100,00%		

Obiettivo strategico PROGRAMMA	1.04 – Sostenere l'imprenditorialità delle imprese incentivando forme di innovazione tecnologica											
	1.04.02 - Attività promozionale											
	Indicatori obiettivi operativi	Peso indicatori	Target atteso	Valore consuntivo	Scostamenti o rispetto al target	Risorse finanziarie		Strutture responsabili	Soggetti responsabili	Grado di raggiungimento complessivo (tra 0% e 100%)	Grado di raggiungimento (tra 0% e 100%)	NOTE
1.04.02.01 - Sviluppo di un progetto per Apportare Innovazione Direttamente in Azienda (AIDA)	Conclusione iter Bando 2012 con approvazione graduatoria e comunicazioni esiti entro dic 2012	100%	Entro dicembre 2012	SI				SERVIZIO VI	DIRIGENTE AREA AMMINISTRATIVO PROMOZIONALE	100,00%	100,00%	Approvazione graduatoria entro dicembre 2012; comunicazione esiti entro gennaio 2013.

TABELLE OBIETTIVI OPERATIVI

Obiettivo strategico Programma	1.05 – Promozione in un'ottica integrata delle leve attrattive del turismo provinciale e valorizzazione delle produzioni locali											
	1.05.01 - Attività Promozionale											
	Indicatori obiettivi operativi	Peso indicatori	Target atteso	Valore consuntivo	Scostament o rispetto al target	Risorse finanziarie		Strutture responsabili	Soggetti responsabili	Grado di raggiungimento (tra 0% e 100%)	Grado di raggiungimento complessivo obiettivo (tra 0% e 100%)	NOTE
1.05.01.01 - Promozione turistica itinerari ed eventi medievali in Ciociaria	N. di iniziative organizzate	100,00%	> = 3	4	1			SERVIZIO VI PROMOZIONI	DIRIGENTE AREA AMMINISTRATIVO PROMOZIONALE	100,00%	100,00%	

1.05 – Promozione in un'ottica integrata delle leve attrattive del turismo provinciale e valorizzazione delle produzioni locali													
1.05.02 – Agricoltura													
Programma	Indicatori obiettivi operativi		Peso indicatori	Target atteso	Valore consuntivo	Scostament o rispetto al target	Risorse finanziarie		Strutture responsabili	Soggetti responsabili	Grado di raggiungimento (tra 0% e 100%)	Grado di raggiungimento complessivo (obiettivi tra 0% e 100%)	NOTE
1.05.02.01 - Consolidamento delle funzioni di Ente di controllo per le produzioni agroalimentari e Denominazione di Origine	Tasso di evasione: N. verifiche commissionate/(domande pervenute +soggetti sorteggiati)		100,00%	>= 90%	100	10			SERVIZIO VIII AGRICOLTURA	DIRIGENTE AREA AMMINISTRATIVO PROMOZIONALE	100,00%		

TABELLE OBIETTIVI OPERATIVI

1.06 - Sostegno all'imprenditorialità femminile												
1.06.01 – Imprenditoria femminile												
Obiettivo strategico	Indicatori obiettivi operativi	Peso indicatori	Target atteso	Valore consuntivo	Scostamento rispetto al target	Risorse finanziarie		Strutture responsabili	Soggetti responsabili	Grado di raggiungimento complessivo obiettivo (tra 0% e 100%)	Grado di raggiungimento complessivo obiettivo (tra 0% e 100%)	NOTE
PROGRAMMA						Stanziate	Implegiate					
Obiettivi operativi												
1.06.01.01 – Sviluppo della cultura d'impresa femminile	N. di iniziative realizzate/autorizzate dalla giunta	100,00%	90,00%	vedi note				SERVIZIO VIII IMP.FEMMINILE	DIRIGENTE AREA AMMINISTRATIVO PROMOZIONALE	non valutabile	non valutabile	Il Comitato per l'Imprenditoria Femminile aveva concluso il proprio mandato nel mese di luglio 2011 ed è stato ricostituito con delibera di Giunta camerale n. 109 del 4 dicembre 2012, dopo l'insediamento dei nuovi Organi. Nel corso del 2012 sono stati erogati i contributi secondo le graduatorie approvate nel dicembre 2011, relativi al bando per la concessione di contributi alle micro e piccole imprese femminili della provincia di Frosinone diretti a favorire un miglior posizionamento delle aziende sul mercato. E' stata svolta, inoltre, attività di concerto con l'Azienda speciale Aspin per la "qualificazione dell'impresa turistica nel network internazionale dell'ospitalità al femminile".

TABELLE OBIETTIVI OPERATIVI

Obiettivo strategico	1.07 - Favorire la diffusione, all'interno del territorio, dell'informazione economica, anche attraverso un graduale potenziamento delle attività di elaborazione statistica da parte della struttura interna											
	PROGRAMMA	1.07.01 - Studi e statistica										
		Indicatori obiettivi operativi	Peso indicatori	Target atteso	Valore consuntivo	Scostament o rispetto al target	Risorse finanziarie		Strutture responsabili	Soggetti responsabili	Grado di raggiungime nto (tra 0% e 100%)	Grado di raggiungimento complessivo obiettivo (tra 0% e 100%)
1.07.01.01 - Predisposizione di report interesse economico-statistico	Report di interesse economico-statistico prodotti	100.00%	1	3	2			SERVIZIO VI STUDIE STATISTICA	DIRIGENTE AREA AMMINISTRA TIVO PROMOZION ALE	100.00%	100.00%	

TABELLE OBIETTIVI OPERATIVI

2.01 - Consolidare l'attività camerale nella costruzione di un mercato equilibrato, trasparente e corretto													
2.01.01 - Albi Ruoli, Commercio estero; Macinazione													
PROGRAMMA	Obiettivi operativi	Indicatori obiettivi operativi	Peso indicatori	Target atteso	Valore consuntivo	Scostamento rispetto al target	Risorse finanziarie		Strutture responsabili	Soggetti responsabili	Grado di raggiungimento (tra 0% e 100%)	Grado di raggiungimento complessivo obiettivo (tra 0% e 100%)	NOTE
							Stanziate	Implegate					
		Incremento della percentuale dei controlli a campione rispetto all'anno precedente (periodo 4-12/2012, 4/12/2011)	100,00%	> = 2,5%	2,66				SERVIZIO IV	DIRIGENTE AREA ANAGRAFICA CERTIFICATIVA	100,00%	100,00%	
	2.01.01.01 - Migliorare il livello di controllo delle dichiarazioni sostitutive in merito all'origine dei prodotti esportati												

Obiettivo strategico PROGRAMMA	2.01 - Consolidare l'attività camerale nella costruzione di un mercato equilibrato, trasparente e corretto 2.01.02 - Favorire la lotta alla contraffazione mediante la diffusione di una cultura della legalità										
	Indicatori obiettivi operativi	Peso indicatori	Target atteso	Valore consuntivo	Scostamento rispetto al target	Risorse finanziarie		Strutture responsabili	Soggetti responsabili	Grado di raggiungimento complessivo obiettivo (tra 0% e 100%)	NOTE
Obiettivi operativi						Stanziate	Impiegate				
	2.01.02.01 - Favorire la lotta alla contraffazione mediante la diffusione di una cultura della legalità	Tot. Iniziative realizzate sul tema	100,00%	Realizzazione di una iniziativa (1)	1	-		SERVIZIO V BREVETTI E MARCHI	DIRIGENTE AREA ANAGRAFICA CERTIFICATIVA	100,00%	

Obiettivo strategico PROGRAMMA	2.01 - Consolidare l'attività camerale nella costruzione di un mercato equilibrato, trasparente e corretto 2.01.03 - Arbitrato e Conciliazione											
	Indicatori obiettivi operativi	Peso indicatori	Target atteso	Valore consuntivo	Scostamento rispetto al target	Risorse finanziarie		Strutture responsabili	Soggetti responsabili	Grado di raggiungimento (tra 0% e 100%)	Grado di raggiungimento complessivo obiettivo (tra 0% e 100%)	NOTE
2.01.03.01 - Favorire l'utilizzo da parte del consumatore e delle imprese della soluzione delle liti in modo rapido ed a basso costo offerta dalle ADR	trasferimento competenze in materia di Conciliazione per riunione con attività di Mediazione a INNOVA entro il 31/12/12	100,00%	SI	SI	-	Stanziate	Impiegate	SERVIZIO V AFFARI LEGALI	DIRIGENTE AREA ANAGRAFICA CERTIFICATIVA	100,00%	100,00%	

Obiettivo strategico	2.01 - Consolidare l'attività camerale nella costruzione di un mercato equilibrato, trasparente e corretto											
	2.01.04 - Mediazione – INNOVA											
	PROGRAMMA	Indicatori obiettivi operativi	Peso indicatori	Target atteso	Valore consuntivo	Scostamento rispetto al target	Risorse finanziarie		Strutture responsabili	Soggetti responsabili	Grado di raggiungimento complessivo obiettivo (tra 0% e 100%)	NOTE
							Stanziate	Imperate				
2.01.04.01 - Formazione dei mediatori												ELIMINATO
2.01.04.02 - Attivazione corsi di aggiornamento mediatori	n° mediatori aggiornati	100,00%	>=15	0	-15	(*)	(*)	INNOVA	DIRETTORE	0,00%	0,00%	Venuto meno obbligo di mediazione a seguito sentenza Corte costituzionale. Ciò ha inciso sulla richiesta di attivazione corsi
2.01.04.03 - Ottenimento dell'accreditamento all'Organismo da parte del Ministero ed avviare le attività proprie dello stesso.	n° di domande di mediazioni presentate	100,00%	>=15	22	7	(*)	(*)	INNOVA	DIRETTORE	100,00%	100,00%	Numero di domande di mediazione presentate all'Organismo

Obiettivo strategico	2.01 - Consolidare l'attività camerale nella costruzione di un mercato equilibrato, trasparente e corretto											
	PROGRAMMA	2.01.05 - Regolazione del mercato										
		Indicatori obiettivi operativi	Peso indicatori	Target atteso	Valore consuntivo	Scostamento rispetto al target	Risorse finanziarie		Strutture responsabili	Soggetti responsabili	Grado di raggiungimento complessivo obiettivo (tra 0% e 100%)	NOTE
2.01.05.01 - Miglioramento della qualità dell'informazione sui processi della Sicurezza Prodotti.	Aggiornamento e pubblicazione vademecum consumatore entro il 31/12/12	100,00%	SI	SI		Stanziate	Impiegate	SERVIZIO III METROLOGIA LEGALE	DIRIGENTE AREA ANAGRAFICA CERTIFICATIVA	100,00%	100,00%	
2.01.05.02 - Incremento del numero delle verifiche della sicurezza prodotti	N. imprese verificate	100,00%	10	6	-4			SERVIZIO III METROLOGIA LEGALE	DIRIGENTE AREA ANAGRAFICA CERTIFICATIVA	60,00%	60,00%	

TABELLE OBIETTIVI OPERATIVI

3.01 - Miglioramento dei livelli di qualità dei servizi all'utenza												
Obiettivo strategico	3.01.01 - Registro Imprese - Albo Artigiani											
	PROGRAMMA											
Obiettivi operativi	Indicatori obiettivi operativi	Peso indicatori	Target atteso	Valore consuntivo	Scostamento rispetto al target	Risorse finanziarie		Strutture responsabili	Soggetti responsabili	Grado di raggiungimento (tra 0% e 100%)	Grado di raggiungimento complessivo obiettivo (tra 0% e 100%)	NOTE
3.01.01.01 AA- Miglioramento della qualità dell'archivio, pulito delle posizioni non più compatibili con la permanenza dell'iscrizione (Albo Artigiani)	tot. posizioni sottoposte alla commissione/totale imprese soggette	100,00%	100%	100%	-			SERVIZIO II ALBO ARTIGIANI	DIRIGENTE AREA ANAGRAFICA - CERTIFICATIVA	100,00%	100,00%	
3.01.01.01 - Miglioramento della qualità dell'archivio, pulito delle posizioni non più compatibili con la permanenza dell'iscrizione (Registro delle Imprese)	TOT. AVVII TRASMESSI/TOT. PROCEDIMENTI AVVIATI	100,00%	TRASMISSIONE AL TRIBUNALE DEL RESTANTE 80% DEI PROCEDIMENTI AVVIATI SU IMPRESE SOGGETTE	TRASMESSO AL TRIBUNALE IL RESTANTE 80% DEI PROCEDIMENTI AVVIATI SU IMPRESE SOGGETTE	-			SERVIZIO II REGISTRO IMPRESE	DIRIGENTE AREA ANAGRAFICA - CERTIFICATIVA	100,00%	100,00%	
3.01.01.02 - Favorire la semplificazione, l'efficienza e l'efficacia dei procedimenti attraverso lo sviluppo del SUAP	TOT. COMUNI ACCREDITATI CON CCIAA / TOT. NON ACCREDITATI IN VIA AUTONOMIA (al 2011 erano solo 56 sui 91 del territorio)	100,00%	20% dei mancanti su sollecitazione o su delega	91,43%	71,43			SERVIZIO II REGISTRO IMPRESE	DIRIGENTE AREA ANAGRAFICA - CERTIFICATIVA	100,00%	100,00%	Incremento di 32 accreditamenti rispetto ai 35 mancanti

3.01 - Miglioramento dei livelli di qualità dei servizi all'utenza												
3.01.02 - Protesti												
Obiettivo strategico	PROGRAMMA											
Obiettivi operativi	Indicatori obiettivi operativi	Peso Indicatori	Target atteso	Valore consuntivo	Scostamento rispetto al target	Risorse finanziarie		Strutture responsabili	Soggetti responsabili	Grado di raggiungimento (tra 0% e 100%)	Grado di raggiungimento complessivo obiettivo (tra 0% e 100%)	NOTE
						Stanziate	Implegate					
3.01.02.01 - Miglioramento dei tempi di evasione delle istanze di cancellazione protesti	Tempo medio evasione istanze cancellazione protesti (Durata complessiva processo di evasione istanze cancellazione protesti nell'anno/ Istanze di cancellazione protesti gestite nell'anno - 1.888 - intercorsi tra ricezione richieste cancellazione e cancellazione dal Registro Informativo dei Protesti/numero richieste accolte)	100,00%	5,8 gg	5,74	-0,06			SERVIZIO VI PROTESTI	DIRIGENTE AREA ANAGRAFICA - CERTIFICATIVA	100,00%	100,00%	

TABELLE OBIETTIVI OPERATIVI

3.02 - Miglioramento della gestione delle risorse economiche, finanziarie e patrimoniali dell'Ente												
3.02.01 - Ragioneria												
PROGRAMMA												
Obiettivi operativi	Indicatori obiettivi operativi	Peso Indicatori	Target atteso	Valore consuntivo	Scostamento rispetto al target	Risorse finanziarie		Strutture responsabili	Soggetti responsabili	Grado di raggiungimento complessivo obiettivo (tra 0% e 100%)	Grado di raggiungimento (tra 0% e 100%)	NOTE
						Stanziate	Impegnate					
3.02.01.01 - Miglioramento dei tempi medi di emissione dei mandati di pagamento	Tot. gg intercorsi tra liquidazione e mandato/tot.numero emissioni	100,00%	-2% rispetto ai 30 giorni	-6,59%	-4,59			SERVIZIO VII RAGIONERIA	DIRIGENTE AREA AMMINISTRATIVO PROMOZIONALE	100%	100%	
3.02.01.02 - Miglioramento della regolarizzazione degli incassi per diritto annuale	Tot. gg intercorsi tra data provvisorio e data reversale/tot.numero incassi	100,00%	30 gg medi	13 gg medi	-17			SERVIZIO VII RAGIONERIA	DIRIGENTE AREA AMMINISTRATIVO PROMOZIONALE	100%	100%	
3.02.01.03 - Avviare le procedure di dematerializzazione degli avvisi di pagamento	Totale avvisi di pagamento via mail	100,00%	40	291	251			SERVIZIO VII RAGIONERIA	DIRIGENTE AREA AMMINISTRATIVO PROMOZIONALE	100%	100%	

3.02 - Miglioramento della gestione delle risorse economiche, finanziarie e patrimoniali dell'Ente												
Obiettivo strategico	3.02.02 - Provveditorato											
	POGRAMMA	Indicatori obiettivi operativi	Peso indicatori	Target atteso	Valore consuntivo	Scostamento rispetto al target	Risorse finanziarie		Strutture responsabili	Soggetti responsabili	Grado di raggiungimento complessivo obiettivo (tra 0% e 100%)	NOTE
							Stanziate	Impiegate				
3.02.02.01 - Avvio a regime della gestione on-line del magazzino		Tot. giorni intercorsi tra arrivo richiesta ed evasione richiesta/tot. numero richieste	100,00%	388 medi	stesso giorno richiesta	-			SERVIZIO II PROVVEDITORATO	DIRIGENTE AREA AMMINISTRATIVO PROMOZIONALE	100,00%	100,00%
3.02.02.02 - Ottimizzazione della gestione del patrimonio immobiliare dell'Ente tramite la revisione degli inventar		tot. beni inventariati (via Roma e sede storica)/tot. beni presenti via Roma e sede storica	100,00%	100%	1744/1744 (sede via Roma) 202/202 (sede storica)	-			SERVIZIO II PROVVEDITORATO	DIRIGENTE AREA AMMINISTRATIVO PROMOZIONALE	100,00%	100,00%

3.02 - Miglioramento della gestione delle risorse economiche, finanziarie e patrimoniali dell'Ente													
Obiettivo strategico	3.02.03 - Diritto annuale												
POGRAMMA	3.02.03 - Diritto annuale												
Obiettivi operativi	Indicatori obiettivi operativi	Peso indicatori	Target atteso	Valore consuntivo	Scostamento rispetto al target	Risorse finanziarie		Strutture responsabili	Soggetti responsabili	Grado di raggiungimento (tra 0% e 100%)	Grado di raggiungimento complessivo obiettivo (tra 0% e 100%)	NOTE	
						Stanziate	Impiegate						
3.02.03.01 - Miglioramento dell'attendibilità del credito risultante dall'ultimo anno iscritto a ruolo	(Tot. autotele accolte T/tot. imprese messe a ruolo T) - (Tot. autotele accolte T-1/tot. imprese messe a ruolo T-1)	100,00%	-0,10%	-0,60%					SERVIZIO VII DIRITTO ANNUALE	DIRIGENTE AREA AMMINISTRATIVO PROMOZIONALE	100,00%	100,00%	
3.02.03.02 - Miglioramento della riscossione del credito da diritto annuale non ancora iscritto a ruolo (2010 E 2011)	INCASSI F24 DI COMPETENZA 2011/INCASSI TOTALI F24 2012 confrontato con KPI anni precedenti (valori 2011 - 0,051/2010 - 0,043)	100,00%	INCREMENTO DEGLI INCASSI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE	Valore consuntivo 2012= 0,038	-0,013				SERVIZIO VII DIRITTO ANNUALE	DIRIGENTE AREA AMMINISTRATIVO PROMOZIONALE	0,00%	0,00%	Il periodo di forte crisi economica non ha consentito l' incremento degli incassi da diritto annuale rispetto all'anno precedente
3.02.03.03 - Ottimizzazione del processo di restituzione dei versamenti non attribuiti nel 2009	Numero versamenti non attribuiti esaminati e lavorati/Numero di posizioni non attribuite	100,00%	65%	98,87%	33,87%				SERVIZIO VII DIRITTO ANNUALE	DIRIGENTE AREA AMMINISTRATIVO PROMOZIONALE	100,00%	100,00%	

Obiettivo strategico	3.02 - Miglioramento della gestione delle risorse economiche, finanziarie e patrimoniali dell'Ente												
POGRAMMA	3.02.04 - Sanzioni amministrative												
	Indicatori obiettivi operativi	Peso indicatori	Target atteso	Valore consuntivo	Scostamento rispetto al target	Risorse finanziarie		Strutture responsabili	Soggetti responsabili	Grado di raggiungimento complessivo obiettivo (tra 0% e 100%)	Grado di raggiungimento obiettivo (tra 0% e 100%)	NOTE	
3.02.04.01 - Migliorare l'efficienza e l'economicità del processo sanzionatorio anche tramite la riduzione delle iscrizioni a ruolo	Tot.solleciti inviati/tot. Sanzionati	50,00%	100%	100%	-						100,00%		
	Tot.verbalizzanti(che hanno prodotto verbali per CCIAA) / Tot.verbalizzanti	50%	100%	100%				SERVIZIO V SANZIONI AMMINISTRATIVE	DIRIGENTE AREA ANAGRAFICA CERTIFICATIVA		100,00%	Invii circolare informativa ai verbalizzanti, rispetto al totale dei verbalizzanti	

TABELLE OBIETTIVI OPERATIVI

Obiettivo strategico PROGRAMMA	3.03 - Sviluppo e benessere organizzativo											
	3.03.01 - Risorse umane											
	Indicatori obiettivi operativi	Peso Indicatori	Target atteso	Valore consuntivo	Sostanzamento rispetto al target	Risorse finanziarie		Strutture responsabili	Soggetti responsabili	Grado di raggiungimento complessivo obiettivo (tra 0% e 100%)	NOTE	
Stanziato						Impegate						
3.03.01.01 - Soddisfare le esigenze tecnico-professionali, trasversali ed organizzative dell'Ente tramite un'adeguata pianificazione ed organizzazione delle iniziative formative	Giornate di formazione tecnica specifica per dipendente	50,00%	Giornate di formazione tecnica specifica>1 a dipendente	1,55				SERVIZIO V RISORSE UMANE	DIRIGENTE AREA ANAGRAFICA CERTIFICATIVA	100,00%		
	Tot. partecipanti/tot. Dipendenti	50,00%	Partecipazione dipendente>39%	83				SERVIZIO V RISORSE UMANE		100,00%		
3.03.01.02 - Garantire la conoscenza dei possibili turn over per migliorare la programmazione delle risorse	Tot. fascicoli creati/tot. dipendenti over 50	100,00%	realizzazione del 50% dei fascicoli	100				SERVIZIO V RISORSE UMANE	DIRIGENTE AREA ANAGRAFICA CERTIFICATIVA	100,00%		

3.03 - Sviluppo e benessere organizzativo													
3.03.02 - Riorganizzazione dell'Ente													
Obiettivo strategico	PROGRAMMA	Indicatori obiettivi operativi	Peso Indicatori	Target atteso	Valore consuntivo	Scostamento rispetto al target	Risorse finanziarie stanziate	Strutture responsabili	Soggetti responsabili	Grado di raggiungimento	Grado di raggiungimento	NOTE	
3.03.02.01 - L'impegno del Segretario Generale, fino al termine del suo mandato prevede: - il completamento delle procedure concorsuali per il 5G (entro il 30/04/12) (dr. A. Rampini) - il completamento delle procedure concorsuali di mobilità per Dirigenti (entro il 31/12/2012) - il completamento delle prove preselettive per concorso categoria B (entro il 30/04/2012) (dr. A. Rampini) - il completamento delle prove preselettive per concorso categoria C (entro il 30/04/2012) (dr. A. Rampini) - la formalizzazione del nuovo assetto organizzativo (tramite ordini di servizio e determinazioni) con la definizione del nuovo quadro strutturale di riferimento entro il 31/12/12 (dr. A. Rampini, dr. F. Sisti)	Il completamento delle procedure concorsuali per il 5G (entro il 30/04/12) il completamento delle procedure concorsuali di mobilità per Dirigenti (entro il 31/12/2012) il completamento delle prove preselettive per concorso categoria B (entro il 30/04/2012) il completamento delle prove preselettive per concorso categoria C (entro il 30/04/2012) la formalizzazione del nuovo assetto organizzativo (tramite ordini di servizio e determinazioni) con la definizione del nuovo quadro strutturale di riferimento entro il 31/12/12	Il completamento delle procedure concorsuali per il 5G (entro il 30/04/12) il completamento delle procedure concorsuali di mobilità per Dirigenti (entro il 31/12/2012) il completamento delle prove preselettive per concorso categoria B (entro il 30/04/2012) il completamento delle prove preselettive per concorso categoria C (entro il 30/04/2012) la formalizzazione del nuovo assetto organizzativo (tramite ordini di servizio e determinazioni) con la definizione del nuovo quadro strutturale di riferimento entro il 31/12/12	20,00%	SI	SI					100%		- In data 26 aprile 2012, con deliberazione n. 27, la Giunta Comunale ha designato il nuovo Segretario Generale della Camera di Commercio di Livorno, a seguito del completamento dell'incarico di selezione. L'atto deliberativo è stato inviato al Ministero dello Sviluppo Economico per la nomina. - Nel mese di aprile 2012 è stato pubblicato l'avviso di mobilità volontaria esposta ai sensi dell'art. 34 bis del D.Lgs. n.165/2001, per la copertura di n.2 posti di Dirigente con profilo di "Vice-Segretario Generale". I colloqui con i candidati sono avvenuti l'11/7/2012, dopo la chiusura di un lungo iter con cui la Giunta camerale ha proceduto all'approvazione del fondo per la mobilitazione volontaria dei dipendenti della Camera di Commercio di Livorno in relazione alla complessità organizzativa (del. n. 82 e 83 dell'8 ottobre 2012) e alla contrattualizzazione del nuovo Segretario generale (del. n. 90 del 18 ottobre 2012). - La prova preselettiva relativa al concorso per categoria B è stata realizzata in data 6 marzo 2012. - Con deliberazione n. 22 del 9 febbraio 2012 è stata attivata la mobilità volontaria per dipendenti di categoria C. E' stata effettuata la selezione delle strutture a cura dell'apposita Commissione in data 16 aprile 2012 e 23 aprile 2012. Con determinazione n. 150 del 9 maggio 2012 si è dato corso sia all'assunzione che al devolimento di incarichi di una unità di personale. - In applicazione della Legge di stabilità 2012 (n.183/2011) è stato proceduto all'assunzione di un dipendente a tempo pieno e a tempo parziale per la prima volta nel 2012. Ha comportato una complessa attività di analisi organizzativa che è stato possibile concludere solo con la determinazione Presidenziale d'urgenza n.5 del 26 aprile 2012, poiché la Giunta comunale non aveva potuto discutere l'argomento. - Il processo di riorganizzazione è stato avviato a partire, in attesa del completamento del nuovo assetto organizzativo, dal completamento era proceduto alla riorganizzazione del personale dell'Ente. - Nella seconda metà dell'anno si è aperta una fase di discussioni, a livello nazionale, con la presentazione, nel mese di ottobre, di una proposta di autoriforma del sistema camerale, in attesa di conoscere e gli suoi, non tutti ancora adottati provvedimenti di riorganizzazione generale, ma emessi in data 18 gennaio 2012, per il raggiungimento dell'obiettivo della riorganizzazione.	
				SI	SI					SECRETARIO GENERALE	100,00%		
				SI	SI	(N. NOTE)							
				SI	SI								
				SI	SI								

3.03 - Sviluppo e benessere organizzativo												
3.03.03 - Tempestività procedure concorsuali												
Obiettivo strategico	PROGRAMMA	Indicatori obiettivi operativi	Peso Indicatori	Target atteso	Valore consumativo	Scostamento rispetto al target	Risorse finanziarie Stanziate	Strutture responsabili	Soggetti responsabili	valore di raggiungimento (val. att. - 100%)	valore di raggiungimento (val. att. - 100%)	NOTE
3.03.03.01 - Ottimizzazione delle attività relative alle procedure concorsuali in atto nell'Ente		Comunicazione ammissione ai candidati che hanno superato lo scritto entro dicembre 2012	100,00%	SI	SI			SERVIZIO IV	DIRIGENTE AREA AMMINISTRATIVA CERTIFICATIVA	100,00%	100,00%	

TABELLE OBIETTIVI OPERATIVI

3.04 - Migliorare la Trasparenza dell'Ente potenziando la comunicazione istituzionale e garantendo l'attuazione del Ciclo della Performance											
Obiettivo strategico PROGRAMMA	3.04.01 - Ciclo della Performance										
	Indicatori obiettivi operativi	Peso indicatori	Target atteso	Valore consuntivo	Scostamenti o rispetto al target	Risorse finanziarie		Strutture responsabili	Soggetti responsabili	Grado di raggiungimento (tra 0% e 100%)	NOTE
						Stanziate	Impiegate				
3.04.01.01 - Ottimizzazione del sistema relativo al "Ciclo della Performance"	Realizzazione aggiornamento del piano della performance mediante l'utilizzo del sistema Febe.	100,00%	SI	SI	-			SERVIZIO I CONTROLLO DI GESTIONE	SEGRETARIO GENERALE	100,00%	Piano aggiornato con deliberazione n. 100/2012, allegate schede Febe.
	Stesura Relazione sulla Performance 2011	Entro giugno 2012	SI	SI				SERVIZIO I CONTROLLO DI GESTIONE	SEGRETARIO GENERALE	100,00%	Predisposto schema di Relazione entro il 29 giugno 2012. Approvazione del documento l'insediamento degli Organi con delibera di Giunta camerale n. 85 dell'8 ottobre 2012 e di Consiglio camerale n. 16 del 31/10/2012

3.04 - Migliorare la Trasparenza dell'Ente potenziando la comunicazione istituzionale e garantendo l'attuazione del Ciclo della Performance												
Obiettivo strategico PROGRAMMA	3.04.02 - Relazioni e comunicazione istituzionale											
	Indicatori obiettivi operativi	Peso indicatori	Target atteso	Valore consuntivo	Scostamenti o rispetto al target	Risorse finanziarie		Strutture responsabili	Soggetti responsabili	Grado di raggiungimento complessivo obiettivo (tra 0% e 100%)	NOTE	
3.04.02.01 - Presentazione dei risultati dell'indagine di Customer Satisfaction 2011 e realizzazione Customer Satisfaction 2012	Presentazione Customer Satisfaction 2011 entro aprile 2012	50,00%	SI	SI	-					100%	100%	
	Realizzazione Customer Satisfaction 2012 entro dicembre 2012	50,00%	SI	SI	-			SERVIZIO I URP	SEGRETARIO GENERALE	100%		
3.04.02.02 - Realizzazione e presentazione di un bilancio di mandato entro il 30/04/2012	SI/NO	100,00%	SI	SI	-			SERVIZIO I URP	SEGRETARIO GENERALE	100%		
3.04.02.03- Realizzazione campagne di comunicazione tramite piattaforma CRM	N. di campagne	100,00%	10	18	8			SERVIZIO I URP	SEGRETARIO GENERALE	100,00%	100%	